

Trend Following traders

AI-Powered Data & Quant Trading Community

IL TREND FOLLOWING NEL 2026

TRADING DIREZIONALE E QUANTITATIVO
CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

STEFANO MASTRIA

2026

https://TrendFollowingTraders.com/blog

IL TREND FOLLOWING NEL 2026

Trading Direzionale e Quantitativo con l'Intelligenza Artificiale

Stefano Mastria

Trend Following Traders Community

2026

© 2026 Stefano Mastria. Tutti i diritti riservati.

Indice

1 Indice dell'Opera 7
1.1 PARTE I – Le Basi: Capire i Mercati 7
1.2 PARTE II – Trading Direzionale: Il Metodo Cash-AR 2026 7
1.3 PARTE III – Trading Quantitativo: Da Trader a Money Manager . 8
1.4 PARTE IV – L'Intelligenza Artificiale come Motore 8
1.5 PARTE V – Visione e Futuro 8
2 Premessa 9
2.1 Il Salto di Qualità 9
2.2 L'Intelligenza Artificiale come Acceleratore 9
2.3 Le Tre Competenze del Trader Moderno 10
2.4 Perché Questo Ebook 10
2.5 Il Percorso di Questo Libro 11
3 Come Funziona il Trend Following 12
3.1 Il Trend Following: Fare Trading sulla Realtà 12
3.2 Trend Following vs Trading di Breve Termine 12
3.3 Il Rapporto Rischio/Rendimento Asimmetrico 13
3.4 Le 3 Leve: Rischio, Tempo e Capitale 13
3.5 Le 4 Fasi Operative 14
3.6 Lavorare come un Fondo Speculativo 16
3.7 Il Percorso Evento per Evento 16
3.8 I Maestri e le Basi Teoriche 17
4 Analisi Tecnica: Leggere i Grafici a Barre 19
4.1 Le 4 Barre Principali 19
4.2 La Barra di Trend: Conferma della Liquidità a Supporto 19
4.3 La Barra Pivot: Mancanza di Liquidità 20
4.4 La Barra Inside: Liquidità Ferma 20
4.5 La Barra Outside: Comportamento Caotico 20
4.6 Barre di Trend in Gruppo: i Segmenti 21
4.7 Scoprire le Mosse dei Large Traders 21
5 La Teoria di Dow e il Comportamento della Liquidità 22
5.1 La Teoria di Dow Applicata al Forex 22
5.2 Le Prese di Profitto come Segnale dei Large Trader 22
5.3 La Soglia del 33% e del 50% 23
5.4 I Time Frame Strategici 23
5.5 L'Approccio Top-Down: dalla Tendenza Primaria al Timing Operativo 24
5.6 Lo Studio della Liquidità nella Pratica Quotidiana 24
6 Le 4 Fasi di un Trend e la Struttura delle Tendenze 26

6.1 Le 4 Fasi di un Trend . . . 26
6.2 Fase Attiva vs Fase Passiva . . . 26
6.3 Schemi di Prezzo e Obiettivi . . . 27
6.4 La Fascia di Equilibrio nel Mercato dei Cambi . . . 28
6.5 I Livelli Tondi e la Conferma della Liquidità . . . 28
6.6 I Cicli di Mercato Multi-Timeframe . . . 28
7 L'Approccio Mentale al Trading . . . 30
7.1 Il Trading e 50% Tecnica e 50% Psicologia . . . 30
7.2 La Mente come un Giardino . . . 30
7.3 Non Creare Aspettative . . . 30
7.4 Gestisci i Dati, Dimenticati dei Soldi . . . 31
7.5 Non Collegare il Tuo Valore ai Risultati del Mercato . . . 31
7.6 I Due Bilanci: Esperienza e Economico . . . 32
7.7 L'Inverno Arriva Sempre . . . 33
7.8 Pensa alle Spese per Guadagnare . . . 33
7.9 I Pensieri Negativi da Eliminare . . . 34
7.10 Il Trading Non è uno Stipendio . . . 35
8 Il Metodo Cash-AR 2026: I 5 Segnali . . . 36
8.1 I 5 Segnali del Metodo Cash-AR . . . 36
8.2 Le 4 Aree di Tempo . . . 37
8.3 I 5 Segnali nel Dettaglio . . . 37
8.4 La Timeline di Eventi . . . 39
8.5 I 5 Mercati . . . 40
9 Contesto, Punti di Reazione e Decisioni di Trading . . . 42
9.1 I Punti di Reazione: Aree Strategiche . . . 42
9.2 Lo Studio della Liquidità: Teoria di Dow Applicata ai Dati Quotidiani 42
9.3 I Dati Notturni: Il Secondo Indizio . . . 43
9.4 Il Processo Decisionale: Primo Indizio + Secondo Indizio . . . 44
9.5 I 5 Mercati e le Loro Caratteristiche . . . 44
9.6 Correlazioni: Oro/Argento, Euro/Sterlina . . . 45
9.7 L'Indicatore TradingView per i Dati Notturni . . . 45
10 Money Management e Controllo del Rischio . . . 47
10.1 Controllare il Rischio, Non il Mercato . . . 47
10.2 Stop Piccoli e Precisi, Rendimenti Elevati . . . 47
10.3 Il Gap Strategia-Risultati: La Reportistica Quotidiana . . . 49
10.4 Documentare Errori per il Perfezionamento Continuo . . . 49
11 Dal Trading Manuale al Trading Automatico . . . 52
11.1 La Transizione: Da 100% Manuale a 80% Automatico . . . 52
11.2 Da Trader a Money Manager: Amministrare Strategie . . . 52
11.3 Il Trading Notturno Automatico . . . 53
11.4 Vantaggi e Limiti: Continuità del Software vs Capacità del Trader 53
12 StrategyQuant: Configurazione e Ricerca Strategie . . . 56
12.1 StrategyQuant: Il Software per il Trading Quantitativo . . . 56
12.2 Funzioni di Base: Build Mode Random e Genetic . . . 56
12.3 I Building Block: Leve per Combinare Strategie . . . 57
12.4 Multi-Time Frame: M5 Operativo + Time Frame Strategici . . . 57

12.5 Indicatori: Bear Power, Bull Power, Barre Doji . . . 58
12.6 Filtri, Ranking e Infrastruttura Cloud AWS . . . 59
12.7 L'Oro Dollaro come Mercato Ideale per il Quantitativo . . . 60
13 Dal Backtest alla Produzione: Il Percorso in 3 Fasi . . . 61
13.1 Il Percorso dalla Ricerca al Mercato Reale . . . 61
13.2 Fase 1: Il Backtest con 8 Anni di Dati . . . 61
13.3 Fase 2: 6 Mesi di Conto Virtuale per la Validazione . . . 62
13.4 Fase 3: La Produzione Reale . . . 62
13.5 Backtest vs Live: Confronto Dati Storici e Tempo Reale . . . 63
13.6 Dati Normalizzati: Rischio Standardizzato a -$300 per Setup . . . 64
14 Claude Code: Le 3 Funzioni per il Trading . . . 65
14.1 L'Intelligenza Artificiale al Servizio del Trading . . . 65
14.2 Funzione 1: Configurazione dei File StrategyQuant . . . 65
14.3 Funzione 2: Sviluppo di Power Tool Personalizzati . . . 66
14.4 Funzione 3: Analisi Dinamica dei Dati . . . 67
14.5 L'IA come Acceleratore: Da Anni di Sviluppo a Poche Settimane 68
15 Il Power Tool: Controllo del Bilancio e Gestione del Rischio . . . 70
15.1 Il Power Tool per il Trading Direzionale . . . 70
15.2 Il Power Tool 4.0 per il Quantitativo . . . 71
15.3 I 5 Moduli Integrati e i 3 Preset . . . 71
15.4 Misure di Sicurezza nel Money Management Automatico . . . 72
16 La Piattaforma di Analisi dei Dati . . . 74
16.1 Analisi Tecnica Basata sui Dati: Direzionale e Quantitativo . . . 74
16.2 Classifica Conti per Rapporto Profitto/Drawdown . . . 74
16.3 Backtest Integrato da StrategyQuant . . . 75
16.4 Filtri Avanzati e Ottimizzazione Dinamica . . . 76
16.5 Un Vantaggio Competitivo Prima Riservato ai Grandi Fondi . . . 77
17 Il Database Strategie Quantitative . . . 78
17.1 Centinaia di Strategie con Dati Normalizzati . . . 78
17.2 Filtri per Mercato, Time Frame, Win Rate, Drawdown . . . 78
17.3 Il Problema della Duplicazione nelle Prop Firm . . . 79
17.4 Distribuzione Collaborativa: 95% Libere, 5% Riservate . . . 80
18 La Community: Collaborare per Crescere . . . 82
18.1 L'Origine del Progetto Trend Following Traders . . . 82
18.2 Due Percorsi Paralleli: Trading Direzionale e Quantitativo . . . 82
18.3 Il Percorso Formativo: Dai 6 ai 12 Mesi . . . 83
18.4 I Team di Lavoro: Discussione e Confronto . . . 83
18.5 La Struttura a Fondi: Ogni Utente come Fondo . . . 84
18.6 L'Aggiornamento in Tempo Reale . . . 84
18.7 Il Valore della Collaborazione . . . 85
18.8 Tre Competenze da Sviluppare . . . 85
18.9 Non per Curiosi: Impegno e Continuità . . . 86
19 I Partner . . . 87
19.1 Le Società di Prop Trading . . . 87
19.2 Darwinex: Broker e Prop Trading . . . 87
19.3 The5ERS, Pine Funded e Altri Partner . . . 88

19.4 Conti di Ricerca e Conti di Produzione 88
19.5 Trading Notturno e Opportunità Impossibili 89
19.6 Il Valore della Partnership 89
19.7 Gestire la Diversificazione 90
20 Conclusione: Il Vantaggio Competitivo 91
20.1 Un Sogno Realizzato dopo Dieci Anni 91
20.2 Le Tre Competenze del Trader Moderno 91
20.3 Il Vero Vantaggio Strategico 92
20.4 Il Percorso dal Backtest alla Produzione 92
20.5 Un Coltello: Può Essere Usato per il Bene o per il Male 93
20.6 Lavorare di Più in Pianificazione, Lavorare di Meno in Operatività 93
20.7 Il Futuro è Nella Collaborazione 94
20.8 Un Invito 94

1 Indice dell'Opera

IL TREND FOLLOWING NEL 2026 – *Trading Direzionale e Quantitativo con l'Intelligenza Artificiale – Stefano Mastria, Trend Following Traders Community, 2026*

1.1 PARTE I – Le Basi: Capire i Mercati

Cap. 1 – Premessa Il percorso dal 2009 – La community dal 2014 – Le tre competenze

Cap. 2 – Come Funziona il Trend Following Rischio/rendimento asimmetrico – Le 3 leve – Le 4 fasi operative – I maestri

Cap. 3 – Analisi Tecnica: Leggere i Grafici a Barre Le 4 barre: Trend, Pivot, Inside, Outside – Segmenti – I Large Traders

Cap. 4 – La Teoria di Dow e il Comportamento della Liquidità Soglia del 33% e del 50% – Time frame strategici – Approccio top-down

Cap. 5 – Le 4 Fasi di un Trend e la Struttura delle Tendenze Segmento, collasso, correzione, contro-trend – Schemi di prezzo

Cap. 6 – L'Approccio Mentale al Trading 50% tecnica, 50% psicologia – I due bilanci – I pensieri negativi

1.2 PARTE II – Trading Direzionale: Il Metodo Cash-AR 2026

Cap. 7 – Il Metodo Cash-AR 2026: I 5 Segnali Breakout, Pullback Interno, Pullback in Trend, Intraday 33%, Conferma

Cap. 8 – Contesto, Punti di Reazione e Decisioni di Trading Primo indizio (Dow) + secondo indizio (dati notturni) – Correlazioni

Cap. 9 – Money Management e Controllo del Rischio Stop piccoli, rendimenti elevati – Il gap strategia-risultati

1.3 PARTE III – Trading Quantitativo: Da Trader a Money Manager

Cap. 10 – Dal Trading Manuale al Trading Automatico Da 100% manuale a 80% automatico – Da trader a money manager

Cap. 11 – StrategyQuant: Configurazione e Ricerca Strategie Build Mode Random e Genetic – Multi-time frame – Cloud AWS

Cap. 12 – Dal Backtest alla Produzione: Il Percorso in 3 Fasi Backtest 8 anni – 6 mesi conto virtuale – Produzione – Dati normalizzati

1.4 PARTE IV – L'Intelligenza Artificiale come Motore

Cap. 13 – Claude Code: Le 3 Funzioni per il Trading Configurazione StrategyQuant – Power Tool – Analisi dinamica dati

Cap. 14 – Il Power Tool: Controllo del Bilancio e Gestione del Rischio Power Tool direzionale e quantitativo – I 5 moduli – Misure di sicurezza

Cap. 15 – La Piattaforma di Analisi dei Dati Classifica conti – Backtest integrato – Filtri avanzati

Cap. 16 – Il Database Strategie Quantitative Centinaia di strategie normalizzate – Filtri – Distribuzione collaborativa

1.5 PARTE V – Visione e Futuro

Cap. 17 – La Community: Collaborare per Crescere Percorso formativo – Team di lavoro – Struttura a fondi

Cap. 18 – I Partner Darwinex, The5ERS, Pine Funded – Prop trading – Amazon AWS

Cap. 19 – Conclusione: Il Vantaggio Competitivo Le 3 competenze – Il momento storico dell'IA – Il fondo collaborativo

---

Basato sui contenuti del canale YouTube Trend Following Traders e sull'esperienza di oltre 15 anni nel mercato dei cambi.

2 Premessa

Mi chiamo Stefano Mastria, mi occupo di trading sul mercato dei cambi dal 2009. Nel 2014 ho creato la **community Trend Following Traders**, con lo scopo di formare team di lavoro per migliorare i miei asset e per consentire a tutti i membri di crearne di nuovi, sempre migliori.

Nel corso di oltre 15 anni di attività ho sviluppato diversi metodi di trading, sia per operare a medio e lungo termine con il Trend Following, sia per obiettivi di breve termine con il Metodo Cash. Ho sempre creduto nel valore della **pianificazione e della ricerca** come nodo centrale del business.

2.1 Il Salto di Qualità

Questo ebook racconta un'evoluzione importante del mio percorso: l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale e del trading quantitativo nel mio approccio al mercato, mantenendo saldi i principi del trading direzionale che mi accompagnano dal primo giorno.

Non si tratta di abbandonare ciò che funziona. I principi del Trend Following che ho sempre insegnato – tagliare le perdite, lasciar correre i profitti, gestire il rischio – restano fondamentali. Ma oggi ho a disposizione strumenti che mi permettono di portare tutto questo a un livello superiore.

Il risultato è un approccio a **doppio binario**: da una parte il trading direzionale con il Metodo Cash-AR 2026 e i suoi 5 segnali, dall'altra il trading quantitativo automatico con StrategyQuant e un sistema di Expert Advisor che opera 24 ore su 24. Due anime dello stesso progetto, unite dalla stessa filosofia: **stop piccoli e precisi, rendimenti elevati quando il mercato lo consente**.

2.2 L'Intelligenza Artificiale come Acceleratore

Un capitolo a parte merita l'intelligenza artificiale. Ho progettato molti degli strumenti descritti in questo ebook diversi anni fa, senza mai riuscire a svilupparli. Ho assunto sviluppatori, ho coinvolto altri trader per darmi supporto, senza giungere a nulla di concreto.

Oggi, grazie a **Claude Code**, sono riuscito a sviluppare da solo in poche settimane ciò che prima avrebbe richiesto anni e un team dedicato. Il Power Tool per il controllo del bilancio, la piattaforma di analisi dei dati, gli indicatori per TradingView, il sistema di gestione delle strategie quantitative: tutto questo è nato dall'integrazione fra la mia

competenza di trading e la capacità dell'intelligenza artificiale di tradurre le idee in codice funzionante.

Non sono un fan sfegatato dell'intelligenza artificiale. Riconosco che è un grande strumento, come un coltello: può essere usato per il bene o per il male. Ma nel nostro ambito, acquisire una competenza specifica nell'uso di questo strumento ci darà un **vantaggio competitivo enorme** nei prossimi anni. È su questo vantaggio che si fonda il lavoro descritto in queste pagine.

2.3 Le Tre Competenze del Trader Moderno

Chi si avvicina a questo percorso deve sviluppare tre competenze fondamentali:

1. **Competenza di trading**: capire i mercati, leggere i grafici, interpretare il comportamento della liquidità, gestire il rischio. Senza questa base, nessuno strumento può essere d'aiuto.
2. **Competenza nell'uso dell'intelligenza artificiale**: imparare a dialogare con l'IA per sviluppare strumenti, analizzare dati, automatizzare processi. Non serve essere programmatori, serve sapere cosa chiedere è come chiederlo.
3. **Competenza nell'analisi dei dati**: raccogliere, organizzare e interpretare i dati per prendere decisioni migliori. La capacità di disporre di dati e di analizzarli fornisce nel trading da sempre un grande vantaggio strategico, un vantaggio che prima era a disposizione solo dei grandi fondi.

2.4 Perché Questo Ebook

Condivido queste informazioni per lo stesso motivo per cui ho sempre condiviso il mio lavoro attraverso il Blog, YouTube e la Community: **per attirare persone motivate** a studiare e migliorare il proprio trading, disposte a collaborare insieme.

Avrei potuto sviluppare tutto questo per utilizzarlo esclusivamente nel mio ambito privato. Invece ho scelto di metterlo nella community, in modo che possiate utilizzarlo anche voi e magari attivare una discussione, condividere strategie e fare un lavoro di gruppo utile a tutti.

Questo non è un percorso per tutti. Richiede:

- Pazienza nel processo di ricerca
- Disciplina nell'applicazione dei sistemi
- Apertura mentale verso nuovi strumenti

- Un approccio sano, maturo, realistico

Come diceva Larry Williams, **il trading è come una lingua straniera**: richiede impegno e continuità per essere appreso. Se sei disposto a mettere in campo queste qualità, le informazioni contenute in questo ebook ti saranno utili, almeno quanto lo sono state per me.

2.5 Il Percorso di Questo Libro

Il libro è strutturato in cinque parti che seguono un percorso logico.

Nella **Parte I** troverai le basi: come funziona il Trend Following, come si leggono i grafici a barre, la Teoria di Dow applicata allo studio della liquidità, le 4 fasi di un trend. Sono le fondamenta su cui si costruisce tutto il resto.

La **Parte II** è dedicata al trading direzionale: il Metodo Cash-AR 2026, i suoi 5 segnali, i punti di reazione, le decisioni di trading e il money managementÈ il cuore dell'operatività manuale che pratico dal 2009.

La **Parte III** racconta la transizione al trading quantitativo: come passare da trader a money manager, come configurare StrategyQuant per la ricerca di strategie automatiche, è il percorso in tre fasi che porta dal backtest alla produzione reale.

La **Parte IV** spiega il ruolo dell'intelligenza artificiale: le tre funzioni di Claude Code per il trading, il Power Tool per il controllo del bilancio, la piattaforma di analisi dei dati e il database di strategie quantitative.

La **Parte V** guarda al futuro: la community come strumento di collaborazione, i partner con cui lavoriamo e la visione di un vantaggio competitivo costruito su competenza, dati e intelligenza artificiale.

Lavoriamo di più in fase di pianificazione e ricerca, per lavorare di meno e meglio in fase operativa.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

3 Come Funziona il Trend Following

3.1 Il Trend Following: Fare Trading sulla Realtà

Il Trend Following è un approccio al trading che sfrutta le ampie variazioni di mercato. Non è né migliore né peggiore rispetto ad altri metodi: è semplicemente diverso. È l'approccio che ho scelto nel 2009 e che, con le dovute evoluzioni, continuo a praticare e insegnare nella community.

L'idea di fondo è semplice: i mercati attraversano fasi in cui la liquidità si muove con decisione in una direzione, creando tendenze che possono durare giorni o settimane. Il Trend Following si propone di agganciare queste tendenze, gestendo con disciplina i periodi in cui il mercato non offre opportunità chiare.

Non si tratta di prevedere dove andrà il mercato. Si tratta di **osservare cosa fa il mercato** e reagire di conseguenza. Come ripeto spesso: non dobbiamo inventare nulla. Il mercato stesso ci dice cosa fare, attraverso i movimenti della liquidità, le conferme tecniche, i segnali che produce per funzionare. Il nostro compito e imparare a leggerli.

3.2 Trend Following vs Trading di Breve Termine

Per capire il Trend Following, è utile confrontarlo con il trading di breve termine.

Nel **trading di breve termine**, esponi un rischio per realizzare un profitto con una variazione di mercato simile al rischio esposto, nel corso della stessa giornata. L'obiettivo e catturare movimenti rapidi, limitati nel tempo e nell'ampiezza.

Nel **Trend Following**, il meccanismo è diverso. Si espone un rischio contenuto – uno stop piccolo e preciso – per accedere a un profitto potenzialmente molto più ampio. Ma per ottenere questo profitto, bisogna dare tempo al mercato. Il profitto si costruisce nel corso di giorni, talvolta nel corso di settimane.

La differenza fondamentale sta nel **rapporto fra rischio e tempo**. Il trading di breve termine cerca risultati immediati con rischio proporzionato al rendimento. Il Trend Following accetta di concedere più tempo al mercato, sapendo che quando l'opportunità genera un trend, il profitto sarà molte volte maggiore rispetto al rischio esposto.

Nessuno dei due approcci è superiore all'altro. Ognuno ha i propri vantaggi e le proprie sfide. Ma il Trend Following, per la sua natura, si presta a una gestione del rischio più strutturata e a un rapporto rischio/rendimento decisamente asimmetrico.

3.3 Il Rapporto Rischio/Rendimento Asimmetrico

Il principio centrale del Trend Following si può riassumere così: **stop piccoli e precisi, rendimenti elevati quando il mercato lo consente**.

Questo concetto merita attenzione, perché rappresenta il cuore dell'intero approccio. Non si tratta di avere ragione più spesso di quanto si abbia torto. Si tratta di fare in modo che, quando si ha ragione, il profitto sia molto più grande delle piccole spese accumulate quando le cose non vanno come previsto.

In termini pratici, su un mercato come l'oro dollaro, uno stop di 100 dollari può dare accesso a un profitto di 2.000, 5.000 o anche di più, quando il mercato sviluppa una tendenza con liquidità a supporto. Il rapporto rischio/rendimento può raggiungere 1:10, 1:20, talvolta 1:30.

Questo non accade tutte le volte. Anzi, la maggior parte delle volte il mercato non sviluppa la tendenza attesa e l'operazione si chiude con una piccola spesa. Ma quando arriva l'opportunità giusta – quella carica di liquidità, con i Large Trader che supportano il movimento – un singolo profitto può compensare molte piccole spese e generare un risultato netto elevato.

Come diceva **Larry Williams**: *"Non possiamo controllare il mercato, ma abbiamo pieno controllo del rischio."* Il controllo delle spese è il vero segreto per guadagnare sui mercati finanziari. Per far maturare i profitti serve tempo; per concedere tempo al mercato bisogna gestire il rischio con precisione.

3.4 Le 3 Leve: Rischio, Tempo e Capitale

Il rapporto rischio/rendimento asimmetrico non è un concetto astratto. Si traduce in pratica attraverso il bilanciamento di tre leve fondamentali: **rischio, tempo e capitale**.

La stessa opportunità di trading può essere gestita in modi molto diversi. A seconda di come bilanciamo queste tre leve, possiamo creare **varianti di asset** con caratteristiche opposte: asset che producono con maggiore continuità, oppure asset che producono profitti più elevati ma meno frequenti. La scelta dipende dagli obiettivi e dalle esigenze di ciascun trader.

Prendiamo un esempio concreto. Una congestione settimanale su euro dollaro si sviluppa da 4 a 8 volte l'anno e può generare profitti di medio termine fino a 300 pip, o di lungo termine fino a 500-700 pip. Con uno stop di 100 pip e un capitale di 25.000, possiamo costruire due varianti molto diverse:

Variante a 300 pip: il profitto matura in 15-20 giorni. Si realizza circa 4 volte l'anno. Quando il mercato sviluppa tendenze ampie, la performance è elevata. Negli anni senza tendenze significative, si accumulano spese.

Variante a 150 pip: il profitto matura in 5-8 giorni. Si realizza da 5 a 10 volte l'anno. La performance singola è inferiore, ma la frequenza e molto maggiore.

Quale variante funziona meglio? I dati su più anni di storico mostrano una verità controintuitiva: la variante a 150 pip – quella con profitto più contenuto – produce risultati **4 anni su 5**. La variante a 300 pip, più ambiziosa, produce solo **3 anni su 5**. A conti fatti, un profitto più frequente paga di più rispetto a un profitto più elevato ma meno costante.

La lezione è chiara: non bisogna rincorrere la grande performance annuale. Bisogna puntare sull'**affidabilità nel tempo**. Il valore di un piano di trading non sta nella singola performance straordinaria, ma nella capacità di produrre risultati con continuità, anno dopo anno.

Le tre leve sono **intimamente legate** fra loro. Come insegna Larry Williams, il tempo e l'alleato più potente, e possiamo disporne controllando il rischio. Se abbiamo la capacità di controllare il rischio – azzerarlo oltre certe soglie – possiamo dare al mercato tutto il tempo necessario per sviluppare le tendenze che generano profitto. Per accedere alle tendenze serve tempo. Per sfruttare il tempo serve gestire il rischio. Il cerchio si chiude sempre lì.

3.5 Le 4 Fasi Operative

Il Trend Following non si improvvisa. Richiede un processo strutturato in quattro fasi, simile a quello di un fondo speculativo.

Fase 1: Ricerca

La fase di ricerca ha l'obiettivo di studiare le **ricorrenze a basso rischio**: eventi che si ripetono sui mercati e che danno accesso a tendenze sufficientemente ampie. Si studiano questi eventi, si catalogano, si raccolgono dati in modo da assicurare al trader un lavoro competitivo e soprattutto poco rischioso.

Nella nostra community, la ricerca è un'attività continua. Raccogliamo dati su come i mercati si comportano nelle diverse fasce orarie, su come reagiscono a determinati livelli di prezzo, su quali configurazioni tecniche offrono le migliori probabilità di suc-

cesso. Questo lavoro di raccolta e analisi dati è ciò che ci consente di operare con un vantaggio.

Fase 2: Pianificazione

Il lavoro di pianificazione serve per studiare le **varianti di asset** e trovare il giusto approccio gestionale. Una volta identificate le opportunità di trading nella fase di ricerca, occorre costruire il piano ottimale per trarre profitto con continuità.

In ambito professionale si parla di **piano di trading** e **asset finanziario**, non di "strategia di trading" – un termine più comune e un po' più retail. La distinzione non è solo terminologica: riflette un approccio diverso al lavoro, dove ogni dettaglio viene pianificato prima di operare.

Fase 3: Gestione

Quando si mette in opera una gestione per la prima volta, grazie al lavoro di pianificazione preventivo, il trader è in grado di ottenere risultati già dal primo anno. Ma la gestione al mercato reale porta inevitabilmente alla luce problematiche che non erano emerse nella fase di pianificazione.

Ogni giorno si lavora, si genera un profitto o si incassano piccole spese. Il lavoro di **reportistica quotidiana** è fondamentale: serve per capire il **gap** fra ciò che il mercato e la strategia hanno consentito e ciò che il trader e riuscito effettivamente a fare. Così si capisce dove migliorare.

Fase 4: Ottimizzazione

L'ottimizzazione serve per applicare correttivi: sia per le problematiche **applicative** del trader, sia per le problematiche **progettuali** del piano. Di solito si lavora a fine anno per assicurare una gestione competitiva anno dopo anno.

Queste quattro fasi non sono un percorso lineare che si compie una volta sola. Sono un **ciclo continuo**: ricerca, pianificazione, gestione, ottimizzazione, e poi di nuovo ricerca. Il lavoro per restare competitivi non smette mai. Non si impara una cosa che fa campare tutta la vita. Chi si avvicina al settore arriva spesso con un'idea completamente errata di come funziona questa attività.

3.6 Lavorare come un Fondo Speculativo

Nella community lavoriamo in modo simile a un fondo speculativo: **pianificare ogni dettaglio prima di operare**. Questo significa dedicare la maggior parte del tempo alla fase di ricerca e pianificazione, per lavorare meno e meglio in fase operativa.

L'approccio è strutturato su più livelli. I grafici mensili e settimanali servono per determinare la prospettiva strategica e i target di lungo periodo. I grafici giornalieri servono per definire il contesto operativo. È il time frame a 5 minuti e il livello dove si opera concretamente.

Questo approccio **top-down** – dalla tendenza primaria al timing operativo – è lo stesso utilizzato dai gestori professionali. La differenza e che oggi, grazie alla tecnologia e all'intelligenza artificiale, anche un singolo trader può dotarsi degli strumenti necessari per operare con questo livello di rigore.

Il risultato è un'operatività focalizzata su **pochi eventi, nei momenti giusti**. Non si tratta di stare davanti ai grafici tutto il giorno cercando segnali. Si tratta di sapere esattamente cosa cercare, dove cercarlo e come gestirlo.

3.7 Il Percorso Evento per Evento

Il Trend Following costruisce il profitto attraverso un percorso **evento per evento**. È fondamentale capire come funziona questo percorso, perché definisce la realtà quotidiana di questa attività.

Le tecniche previsionali che utilizziamo – basate sullo studio della liquidità, sulla Teoria di Dow, sui grafici a barre – ci permettono di trovare opportunità valide. Ma dobbiamo avere la consapevolezza dei **limiti previsionali**: non è possibile trarre profitto tutte le volte.

Ecco come funziona il percorso:

1. **Evento infruttuoso**: il mercato non sviluppa la tendenza attesa. Grazie alle tecniche gestionali, si assicura sempre una piccola spesa – uno stop piccolo e preciso che limita la perdita.
2. **Evento infruttuoso**: un'altra piccola spesa. Un passo avanti verso la prossima opportunità.
3. **Evento fruttuoso**: il mercato sviluppa una tendenza con liquidità a supporto. Il profitto è ampio – molte volte superiore al rischio esposto.

Il risultato netto di questo percorso è positivo: le piccole spese si accumulano lentamente, ma i profitti, quando arrivano, sono sufficientemente ampi da coprire tutte le spese e generare un rendimento netto elevato.

Senza tendenza, però, non è possibile trarre profitto con questo approccio. Il Trend Following dipende interamente dalla capacità del mercato di sviluppare movimenti direzionali significativi. Quando il mercato resta in range, si accumulano piccole spese in attesa della prossima opportunità.

3.8 I Maestri e le Basi Teoriche

Il mio approccio al Trend Following è stato profondamente influenzato da alcuni grandi autori e da una teoria che considero alla base del mio modo di operare.

Van Tharp è stato fondamentale per capire che il lavoro previsionale, da solo, non basta. Va completato con la **gestione**. Le tecniche gestionali – il position sizing, la gestione del rischio, la disciplina nell'esecuzione – sono ciò che trasforma una buona idea di trading in un risultato concreto. Il suo insegnamento può essere riassunto così: non è il sistema di trading a fare la differenza, ma il modo in cui lo gestisci.

Larry Williams mi ha insegnato il valore del **controllo del rischio**. La sua frase – *"Non possiamo controllare il mercato, ma abbiamo pieno controllo del rischio"* – è un principio che applico ogni giorno. Williams ha anche paragonato il trading a una **lingua straniera**: richiede impegno e continuità per essere appreso. Non ci sono scorciatoie.

Joe Ross mi ha insegnato a **fare trading sulla realtà**. Non sulle aspettative, non sulle previsioni, ma su ciò che il mercato effettivamente fa. Il suo approccio pragmatico – osservare, reagire, gestire – è alla base del modo in cui opero e insegno nella community. Da Joe Ross ho anche imparato a pretendere il **meglio del meglio** dal mercato, anche con una punta di arroganza positiva: non rincorrere le opportunità, ma esigere solo le condizioni ottimali.

John Murphy, con il suo libro *Analisi Tecnica dei Mercati Finanziari*, resta un riferimento fondamentale. Una sua frase mi accompagna da anni: *"Se ci dedichiamo a imparare dal passato, capiremo il futuro."* E il senso profondo del lavoro di ricerca che facciamo ogni giorno.

La Teoria di Azione e Reazione di Alan Andrews

Un posto speciale nel mio percorso lo occupa la **Teoria di Azione e Reazione di Alan Andrews**, che ho studiato attraverso il libro di **Patrick Mikula**, *Sistemi di Analisi*

Tecnica basati sulle Trendline. Mikula riporta ciò che Andrews spiegava durante i suoi corsi negli anni ’60 e ’70, e quello che descrive è molto interessante: la possibilità di trovare **eventi che si ripetono** sui mercati e che producono reazioni con un certo grado di affidabilità.

La teoria di Andrews è alla base del mio trading. Da essa ho sviluppato tre metodi operativi che utilizzo nella community:

- **DTA** (livelli a distanza variabile): il ponte fra la teoria e l’operatività pratica. Si analizza un’oscillazione madre sul timeframe giornaliero per far emergere la progressione con cui il mercato sviluppa canali a piccolo range, che anticipano canali ad ampio range.
- **DTR** (livelli a distanza fissa): livelli equidistanti che intercettano la frequenza con cui il mercato si propaga. I **pivot** che si sviluppano su questi canali sono la chiave: indicano punti di reazione dove il mercato cambia direzione.
- **DTF** (forca di Andrews): lo strumento classico della teoria, utilizzato per contestualizzare le tendenze e suddividere i canali in strutture intermedie.

Dal metodo DTR ho poi sviluppato il **Metodo Cash di Azione e Reazione**, che rappresenta l’evoluzione più recente del mio approccio al trading direzionale di breve e medio termine.

Tutti e tre i metodi cercano la stessa cosa: la **frequenza con cui il mercato si propaga**. Approcci diversi, stesse conclusioni fondamentali. Non è necessario padroneggiare tutti e tre: basta specializzarsi in uno per avere un vantaggio operativo concreto.

Questi autori e queste teorie non hanno inventato tecniche segrete. Hanno codificato principi che funzionano: **tagliare le perdite, lasciar correre i profitti, gestire il rischio, fare trading su ciò che vedi, non su ciò che pensi**. Principi semplici nella formulazione, difficili nella pratica quotidiana.

Il Trend Following non promette guadagni facili. Promette un approccio strutturato, basato sulla gestione del rischio e sulla disciplina, che nel tempo produce risultati. Come ogni attività professionale, richiede studio, pratica e un impegno costante per restare competitivi.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

4 Analisi Tecnica: Leggere i Grafici a Barre

4.1 Le 4 Barre Principali

I grafici a barre sono lo strumento fondamentale per studiare il contesto e anticipare variazioni di mercato ampie. Il comportamento della liquidità emerge dai dettagli dei grafici, e per leggerlo dobbiamo conoscere quattro barre principali: la **Barra di Trend**, la **Barra Pivot** (o di collasso), la **Barra Inside** e la **Barra Outside**.

Ognuna di queste barre ci dice qualcosa di preciso sulla liquidità: se è presente, se è assente, se è ferma o se il mercato e in una condizione caotica. Con queste quattro informazioni possiamo capire se i Large Trader stanno supportando lo sviluppo di un nuovo trend, oppure se è il momento di stare fermi.

4.2 La Barra di Trend: Conferma della Liquidità a Supporto

La Barra di Trend è la barra più importante. È quella che **conferma la presenza di liquidità** a supporto di un movimento direzionale.

Ha un comportamento ripetitivo e facile da individuare. Due caratteristiche la definiscono:

1. **Configura sempre prese di profitto ridotte**, entro il 33% della barra precedente, massimo il 50%. Come spiega la Teoria di Dow – che approfondiremo nel prossimo capitolo – un mercato in trend sviluppa sempre prese di profitto contenute prima di proseguire. Se le prese di profitto sono brevi, significa che i Large Trader non hanno incassato le posizioni: c'è ancora interesse a sviluppare il trend.

2. **Supera solo il massimo della barra precedente** (in un trend rialzista) o **solo il minimo** (in un trend ribassista). Non fa entrambe le cose. Questa informazione ci sarà utile in sede di gestione operativa.

Le Barre di Trend non si presentano isolate. **Lavorano in gruppo**: un segmento di trend si forma con 2-3 barre di trend, la maggior parte delle volte. Dopo 2-3 barre il segmento giunge a esaurimento e iniziano le prese di profitto.

Quando una Barra di Trend **chiude oltre un gruppo di barre** – quella che chiamiamo congestione – e configura anche prese di profitto ridotte, abbiamo una conferma solida: c'è liquidità a supporto e c'è il potenziale per anticipare un nuovo trend.

4.3 La Barra Pivot: Mancanza di Liquidità

La Barra Pivot, o barra di collasso, è l'opposto della Barra di Trend. Indica **mancanza di liquidità**.

Il meccanismo è questo: i Large Trader spostano il prezzo oltre punti chiave – oltre una congestione, oltre un livello significativo – alla ricerca di liquidità. È una forma di manipolazione: cercano altri operatori disposti a supportare il movimento.

Se trovano liquidità, la barra chiude oltre il livello e le prese di profitto restano ridotte. I Large Trader mantengono le posizioni per supportare lo sviluppo del trend. In questo caso abbiamo una Barra di Trend.

Se **non trovano liquidità**, il tentativo fallisce. La variazione di mercato oltre il gruppo di barre viene seguita da un crollo: i Large Trader ritirano la liquidità a fine giornata. Questo e il **Pivot** – un collasso che ci dice che non c'è nessun potenziale da sfruttare.

La distinzione è netta:

- **Barra di Trend** = presenza di liquidità = potenziale da sfruttare
- **Barra Pivot** = mancanza di liquidità = nessun potenziale da sfruttare

4.4 La Barra Inside: Liquidità Ferma

La Barra Inside indica che la **liquidità è ferma**. I Large Trader non stanno costruendo nulla in quel momento.

Quando rileviamo una Barra Inside, determiniamo i confini della **barra madre** – cioè l'ultima Barra di Trend disponibile – per capire cosa stanno facendo i Large Trader. L'Inside ci dice che siamo in attesa: il mercato non ha ancora preso una direzione. I confini della barra madre diventano il nostro punto di riferimento per capire quando la liquidità tornerà a muoversi.

4.5 La Barra Outside: Comportamento Caotico

La Barra Outside è la barra che indica **assenza di chiarezza**. Non c'è direzione, il comportamento del mercato è caotico.

La regola è semplice e non ammette eccezioni: quando vediamo un comportamento Outside, **siamo sempre fuori dal mercato**. Non si opera in condizioni caotiche. Si aspetta che il mercato torni a mostrare un comportamento leggibile.

4.6 Barre di Trend in Gruppo: i Segmenti

Come abbiamo visto, le Barre di Trend lavorano in gruppo. Un **segmento di trend** è formato da 2-3 barre di trend consecutive. Questo è un dato che si conferma studiando i grafici passati su qualsiasi mercato e su qualsiasi time frame di riferimento.

Quando leggiamo un segmento che è giunto alla terza barra, sappiamo che e in **fase di esaurimento**. Da quel punto iniziamo ad aspettare la fase correttiva: le prese di profitto che seguono il segmento e che ci daranno le informazioni necessarie per capire se il trend proseguirà.

Dopo il segmento di trend, il collasso in trend (il pivot), e poi le prese di profitto. Se queste sono ridotte, ci prepariamo per agganciare la nuova tendenza. Se sono troppo ampie, il trend è esaurito.

4.7 Scoprire le Mosse dei Large Traders

Il quadro d'insieme è questo: i Large Trader muovono la **maggior parte della liquidità** sui mercati. Il nostro compito non è competere con loro, ma capire cosa stanno facendo per operare nella stessa direzione.

Se supportano lo sviluppo di un trend, ci agganciamo e seguiamo il movimento. Se sono fermi, siamo fermi anche noi. Se il mercato mostra un comportamento caotico, stiamo fuori.

Lo studio delle barre ci fornisce gli strumenti per leggere il comportamento della liquidità. La Barra di Trend ci conferma che c'è un movimento in atto. Il Pivot ci avverte che il tentativo è fallito. L'Inside ci dice che siamo in attesa. L'Outside ci dice di non operare.

Sono pochi elementi, ma sufficienti per comprendere un grafico a barre e per prendere decisioni operative coerenti con ciò che il mercato sta effettivamente facendo. Non si tratta di prevedere: si tratta di **osservare e reagire**.

Leggere i grafici a barre significa leggere il comportamento della liquidità. Quattro barre, quattro informazioni. La semplicità di questo approccio è il suo punto di forza: pochi elementi, ma chiari e affidabili.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

5 La Teoria di Dow e il Comportamento della Liquidità

5.1 La Teoria di Dow Applicata al Forex

La Teoria di Dow e uno degli strumenti più potenti a disposizione del trader. Spiega molti argomenti utili a comprendere i mercati finanziari, ma noi ci soffermiamo su un aspetto specifico: le **prese di profitto che si sviluppano prima di un nuovo trend**.

Il principio è semplice: un mercato in trend sviluppa sempre **prese di profitto ridotte** prima di proseguire nella stessa direzione. Studiando i grafici passati – su qualsiasi mercato e su qualsiasi time frame di riferimento – ci si rende conto che è effettivamente così. Non è una teoria astratta: è un comportamento osservabile e ripetitivo.

John Murphy, nel suo libro *Analisi Tecnica dei Mercati Finanziari*, offre una spiegazione eccellente della Teoria di Dow in lingua italiana. È un riferimento che consiglio a chiunque voglia approfondire questo argomento. La sua frase – *"Se ci dedichiamo a imparare dal passato, capiremo il futuro"* – riassume il senso profondo del lavoro che facciamo ogni giorno.

5.2 Le Prese di Profitto come Segnale dei Large Trader

Perché le prese di profitto ci dicono così tanto? Perché rivelano il comportamento dei Large Trader – gli operatori che muovono la maggior parte della liquidità sui mercati.

Un trend si sviluppa perché i Large Trader hanno supportato il suo sviluppo. Quando il segmento di trend giunge a esaurimento, qualcuno mette all'incasso le posizioni: questo è il momento in cui si sviluppano le prese di profitto.

Ora, il punto cruciale: **quanto incassano?**

Se le prese di profitto sono **ridotte**, significa che i Large Trader non hanno incassato le posizioni in modo significativo. Sono ancora intenzionati a sviluppare la tendenza, a supportare lo sviluppo del trend per raggiungere un profitto maggiore.

Se le prese di profitto sono **troppo ampie**, significa che hanno messo all'incasso le posizioni. Il trend è esaurito. La liquidità che lo supportava non c'è più.

Leggendo questi dettagli siamo in grado di capire come si configura il mercato e possiamo correggere la nostra gestione: trarre un profitto maggiore quando c'è un potenziale maggiore, mettere all'incasso quando il potenziale svanisce. Naturalmente si agisce **prima**: quando rileviamo prese di profitto troppo ampie, è già tardi. Il profitto viene già portato via.

5.3 La Soglia del 33% e del 50%

La Teoria di Dow fornisce parametri precisi per misurare le prese di profitto:

- **Entro il 33%**: la liquidità è solida. I Large Trader non hanno incassato in modo significativo. C'è un forte potenziale per lo sviluppo di un nuovo segmento di trend.
- **Fra il 33% e il 50%**: la liquidità e ancora a supporto, ma con meno forza. C'è ancora potenziale, ma va valutato con attenzione il contesto.
- **Oltre il 50%**: la liquidità è stata pareggiata. Chi ha supportato lo sviluppo del trend ha messo all'incasso. Il trend è esaurito e si configura una possibile inversione di tendenza.

Queste soglie non sono arbitrarie. Emergono dallo studio sistematico dei grafici e si confermano con una regolarità sorprendente. Dopo aver ottenuto una conferma della liquidità – una Barra di Trend che chiude oltre una congestione, come abbiamo visto nel capitolo precedente – andiamo a misurare le prese di profitto rispetto a quella barra. La misurazione si fa in pochi secondi: basta aprire il grafico e verificare dove si collocano le prese di profitto rispetto al segmento di trend appena concluso.

5.4 I Time Frame Strategici

Per applicare correttamente la Teoria di Dow, dobbiamo utilizzare i giusti time frame di riferimento. Non tutti i grafici si leggono allo stesso modo.

Grafici mensili: indicano la **tendenza primaria**, la direzione della maggior parte della liquidità. È il livello più alto dell'analisi, quello che definisce il contesto strategico di lungo periodo.

Grafici settimanali: forniscono il **contesto strategico** di medio termine. All'interno di una barra mensile si sviluppano più barre settimanali che formano cicli di mercato interi. Le prese di profitto ridotte su settimanale indicano la possibilità di un nuovo sviluppo su mensile.

Grafici giornalieri: mostrano il **comportamento della liquidità giorno per giorno**. È il livello operativo dove si misurano le prese di profitto quotidiane e si prendono le decisioni di gestione.

I grafici intraday – per esempio a 5 minuti – sono una dinamica completamente diversa e vanno trattati diversamente. Non si confondono con l'analisi sui time frame superiori.

5.5 L'Approccio Top-Down: dalla Tendenza Primaria al Timing Operativo

L'analisi si sviluppa sempre **dall'alto verso il basso**. Si parte dal time frame più elevato e si scende per avere un timing sempre più preciso.

Sul **mensile** si determina la direzione della tendenza primaria. Sul **settimanale** si studia il contesto strategico: come si stanno sviluppando i cicli di mercato, dove si collocano le prese di profitto, quale schema di prezzo si sta formando. Sul **giornaliero** si valuta il comportamento della liquidità e si prendono le decisioni operative.

È lo stesso approccio utilizzato dai gestori professionali e dai grandi fondi. La differenza e che oggi, grazie alla tecnologia, anche un singolo trader può applicare questo livello di rigore con efficienza.

L'obiettivo e chiaro: **rischio limitato**, entrare e uscire nei momenti giusti. Si opera quando il contesto strategico è favorevole e la liquidità conferma la direzione. Si sta fermi quando il contesto non offre condizioni adeguate.

5.6 Lo Studio della Liquidità nella Pratica Quotidiana

Nella pratica quotidiana, l'applicazione della Teoria di Dow segue un processo strutturato che si sviluppa attraverso **indizi progressivi**.

Il **primo indizio** emerge dallo studio dei grafici giornalieri al mattino. Si misurano le prese di profitto rispetto alla barra del giorno precedente. La valutazione si fa in pochi secondi: si apre il grafico e si determina se c'è liquidità a supporto, se c'è una direzione chiara. Le prese di profitto entro il 33-50% confermano che la liquidità e ancora lì. Prese di profitto troppo ampie indicano che è stato incassato.

Il **secondo indizio** viene dai dati notturni. I dati notturni forniscono un'indicazione molto chiara di come la liquidità si è mossa durante la notte. Questo è particolarmente utile su mercati come il dollaro/yen, che si muovono con decisione anche nelle sessioni notturne.

I due indizi insieme determinano la decisione operativa. Quando i dati notturni presentano una forte spinta di liquidità, si lavora con un segnale di breakout. Quando i dati notturni indicano debolezza – un mercato più caotico, meno pulito – si lavora con un pullback interno. Sono due strumenti diversi per condizioni diverse. Il processo decisionale si basa su dati, non su aspettative.

La Teoria di Dow applicata al Forex non richiede strumenti complessi. Richiede la capacità di misurare le prese di profitto con precisione e la disciplina di agire solo quando i dati confermano la presenza di liquidità a supporto. È un lavoro di osservazione e di pazienza.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

6 Le 4 Fasi di un Trend e la Struttura delle Tendenze

6.1 Le 4 Fasi di un Trend

Una tendenza non si sviluppa in modo lineare. Si compone sempre di **quattro fasi** che si alternano in modo ciclico:

1. **Segmento di trend**: è la fase in cui il mercato si muove con decisione in una direzione. Si sviluppa con 2-3 barre di trend – come abbiamo visto nei capitoli precedenti – e rappresenta il momento in cui la liquidità è attiva e i Large Trader stanno supportando il movimento.

2. **Collasso in trend (pivot)**: dopo 2-3 barre, il segmento giunge a esaurimento. Il mercato tenta di proseguire ma non trova liquidità sufficiente. Si verifica un pivot – un collasso che segnala la fine temporanea del movimento direzionale.

3. **Fase correttiva (prese di profitto)**: è il momento in cui alcuni operatori mettono all'incasso le posizioni. Le prese di profitto si sviluppano e noi le misuriamo per capire se il trend è ancora vivo o se è esaurito. Come spiega la Teoria di Dow: prese di profitto entro il 33-50% indicano che la tendenza proseguirà; oltre il 50%, il trend è esaurito.

4. **Collasso in contro-trend**: è il punto di transizione. Se le prese di profitto sono ridotte, da qui riparte un nuovo segmento di trend nella stessa direzione. Se le prese di profitto sono eccessive, il mercato inverte e inizia una nuova tendenza nella direzione opposta.

Queste quattro fasi si ripetono con regolarità su tutti i mercati e su tutti i time frame. Studiarle significa avere una mappa chiara di dove ci troviamo all'interno di una tendenza e di cosa aspettarci.

6.2 Fase Attiva vs Fase Passiva

Le quattro fasi si dividono in due momenti operativi distinti:

La **fase attiva** è il segmento di trend. È il momento in cui il mercato si muove, la liquidità è presente e noi possiamo cercare opportunità operative. La fase attiva di una tendenza primaria dura 2-3 barre. Quando leggiamo un segmento che è giunto alla terza barra, sappiamo che è in fase di esaurimento e iniziamo ad aspettare la correzione.

La **fase passiva** è la fase correttiva. È il momento in cui il mercato corregge e noi siamo fermi – esattamente come i Large Trader. Durante la fase passiva il nostro compito è duplice:

Prima cosa: rilevare le prese di profitto per capire se il mercato è ancora in trend. Se le prese di profitto sono ridotte, c'è ancora potenziale. Se sono troppo ampie, il trend è esaurito.

Seconda cosa: studiare lo **schema di prezzo** che si forma nell'area correttiva. Lo schema ci dà informazioni su come la tendenza si sta sviluppando e ci consente di stabilire una prospettiva strategica.

Durante la fase passiva si aspetta e si studiano i dati. Durante la fase attiva si opera. Il trader che confonde questi due momenti – che cerca di operare durante la fase passiva o che non studia durante la correzione – compromette la qualità del proprio lavoro.

6.3 Schemi di Prezzo e Obiettivi

Lo schema di prezzo che si sviluppa nella fase correttiva determina gli obiettivi di profitto della fase attiva successiva. Questo è un dato che emerge dallo studio sistematico dei grafici e che si conferma con regolarità.

Congestione con meno di 5 barre settimanali: è lo schema più comune nei mercati in trend. Produce nella fase attiva obiettivi di profitto fra 300 e 500 pip. È uno schema che offre un buon equilibrio fra ampiezza del profitto e frequenza di realizzo.

Ross Hook (o schema simile): è una fase correttiva che reagisce velocemente. Il mercato corregge poco e riparte subito. L'obiettivo è più contenuto – circa 300 pip – ma la rapidità della reazione indica forza. Joe Ross ha codificato questo schema nei suoi libri e resta un riferimento importante per chi opera con il Trend Following.

Congestione con più di 5 barre settimanali: è lo schema che anticipa le tendenze più ampie. Quando il mercato accumula per un periodo prolungato, la fase attiva successiva può generare movimenti fino a 1.200 pip. Sono le opportunità meno frequenti ma più redditizie.

Lo schema di prezzo fornisce anche un altro punto di riferimento fondamentale: il livello oltre il quale è possibile confermare la presenza di liquidità. Quando il mercato supera quel livello con una Barra di Trend e prese di profitto ridotte, abbiamo la conferma che i Large Trader stanno supportando lo sviluppo di una nuova tendenza.

6.4 La Fascia di Equilibrio nel Mercato dei Cambi

Nel mercato dei cambi esiste un concetto che va compreso per contestualizzare correttamente le tendenze: la **fascia di equilibrio**.

La fascia di equilibrio è l'area storica all'interno della quale le tendenze si sviluppano. La Banca Centrale ha il compito di assicurare l'equilibrio del cambio all'interno di quest'area. Noi leggiamo sul grafico mensile i confini di questa fascia e lavoriamo al suo interno.

Difficilmente il mercato supera i massimi e i minimi storici della fascia di equilibrio. Lo fa solo quando capita qualcosa di veramente importante – eventi economici o geopolitici di grande portata. Per il resto, le tendenze si sviluppano all'interno di questi confini.

Questo ci dà un contesto strategico di lungo periodo: sappiamo entro quali limiti il mercato tende a muoversi e possiamo calibrare le nostre aspettative di conseguenza. Una tendenza che si avvicina ai confini della fascia di equilibrio ha meno spazio per proseguire. Una tendenza che parte dal centro della fascia ha potenzialmente molto più spazio.

6.5 I Livelli Tondi e la Conferma della Liquidità

I **livelli tondi** – i numeri rotondi come 1.1000, 1.1500, 2.000 sull'oro – sono punti chiave dove il mercato reagisce con maggiore frequenza. Sono livelli dove si concentra la liquidità dei Large Trader e dove spesso si sviluppano le conferme o i fallimenti dei movimenti direzionali.

La liquidità si conferma oltre un punto chiave: un livello tondo oppure il massimo della barra di trend più significativa. Quando il mercato supera un livello tondo con forza – con una Barra di Trend che chiude oltre, accompagnata da prese di profitto ridotte – abbiamo una conferma solida della presenza di liquidità a supporto.

I livelli tondi, lo studio delle tendenze, il comportamento delle singole barre e gli schemi di prezzo: insieme, questi elementi chiudono il cerchio e ci consentono di anticipare un trend con pochi strumenti ma affidabili.

6.6 I Cicli di Mercato Multi-Timeframe

Le quattro fasi di un trend si osservano su ogni time frame, ma la relazione fra i time frame è ciò che rende l'analisi davvero potente.

Un **ciclo di mercato mensile** è formato da un segmento di trend di 2 barre mensili. All'interno di ciascuna barra mensile si sviluppano più barre settimanali che formano cicli di mercato interi: segmento di trend, collasso, prese di profitto, ripartenza.

Il processo si replica a cascata: dentro le barre settimanali si sviluppano cicli giornalieri, e dentro quelli giornalieri si sviluppano cicli intraday.

L'approccio operativo sfrutta questa struttura multi-timeframe:

- **Mensile**: si determina la direzione della tendenza primaria e la posizione all'interno della fascia di equilibrio.
- **Settimanale**: si studiano i cicli di mercato, gli schemi di prezzo e le prese di profitto per stabilire il contesto strategico.
- **Giornaliero**: si misura il comportamento della liquidità giorno per giorno e si identificano i punti di reazione.
- **Intraday** (5 minuti, 1 ora): è il livello dove si opera concretamente, cercando il timing preciso per entrare con rischio limitato.

Ogni time frame racconta la stessa storia vista da una prospettiva diversa. Le quattro fasi si ripetono su ognuno di essi. La chiave è leggere i time frame superiori per capire il contesto e scendere sui time frame inferiori per trovare il momento giusto per operare.

Questo approccio – dal mensile all'intraday, dall'ampio al preciso – è ciò che consente di operare con rischio limitato e con la consapevolezza di dove ci troviamo all'interno della struttura più ampia del mercato.

Le quattro fasi di un trend sono il linguaggio con cui il mercato ci parla. Imparare a riconoscerle – sapere se siamo in una fase attiva o passiva, se le prese di profitto sono ridotte o eccessive, quale schema si sta formando – significa avere gli strumenti per operare con metodo e con pazienza.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

7 L'Approccio Mentale al Trading

7.1 Il Trading e 50% Tecnica e 50% Psicologia

L'attività di trading e **50% approccio tecnico e 50% approccio psicologico**. Questo è un concetto che ripeto spesso, ispirato al libro *Super Trader* di Van Tharp, e che rappresenta una verità fondamentale per chiunque operi sui mercati.

Un trader con un approccio psicologico forte, valido, competitivo, sarà in grado di produrre risultati anche con una strategia di trading scadente. Non è vero il contrario: la migliore strategia di trading del mondo, in mano a un trader che non si e preparato a sufficienza dal punto di vista psicologico, non funzionera.

Questa affermazione può sembrare provocatoria, ma riflette un'evidenza che ho osservato nel corso di oltre 15 anni di attività e che tutti i grandi trader confermano nei loro libri. La tecnica si può imparare. La disciplina nell'applicarla ogni giorno, gestendo le emozioni e i pensieri negativi, è la vera sfida.

7.2 La Mente come un Giardino

La nostra mente è come un **giardino**. Se la trascuriamo, cresceranno le erbacce. Dobbiamo imparare a riconoscere quelle erbacce – i pensieri negativi, le aspettative, le interferenze emotive – per estirparle prima che compromettano il nostro lavoro.

Un giardino trascurato porta ad azioni imprecise che non generano profitti. Un approccio psicologico curato nei minimi dettagli produce semplicemente delle azioni di migliore qualità. Né più né meno.

Le azioni che mettiamo in opera sono il risultato di ciò che abbiamo pensato. **Se pensiamo bene, faremo bene. Se pensiamo male, faremo male.** Curare l'approccio psicologico significa curare il nostro **dialogo interno**: ciò che pensiamo ogni giorno quando mettiamo in opera le azioni previste dal piano.

7.3 Non Creare Aspettative

La prima tecnica psicologica fondamentale: **non creare alcuna aspettativa sul risultato del singolo trade**.

Quando entriamo a mercato, si attiva un pensiero ben preciso. Soprattutto chi è alle prime armi inizia a creare un'aspettativa su ciò che il mercato dovrebbe fare. Questa e una cosa controproducente, un'erbaccia da estirpare immediatamente.

Dobbiamo eliminare ogni aspettativa e limitare le azioni a ciò che i dati ci suggeriscono di fare. È il mercato che ci dice cosa dobbiamo fare quel giorno: o per assicurare una piccola spesa, o per assicurare un profitto. Una parte del lavoro la facciamo noi, una parte la fa il mercato.

L'aspettativa non si basa sui dati. Non si basa su qualcosa di realistico. E quindi un **elemento di disturbo**, e tutti gli elementi di disturbo vanno eliminati alla base.

La consapevolezza da maturare è questa: possiamo generare profitto su base annua, al limite su base mensile, ma non possiamo mai avere profitto tutti i giorni. Il mercato mantiene e conserva un certo livello di imprevedibilità. Dopo aver selezionato adeguatamente le opportunità e dopo averle gestite, il trader si deve limitare a studiare la reazione che l'opportunità produce. È la **continuità** che da risultati, non l'esito del singolo evento.

7.4 Gestisci i Dati, Dimenticati dei Soldi

La seconda tecnica: **limitarsi a gestire ogni giorno i dati che emergono dal mercato e dimenticarsi dei soldi**.

Il nostro compito e gestire dati. Ogni giorno il mercato ci dice cosa fare. A seconda di come il mercato reagisce, noi sappiamo se dobbiamo mettere in opera delle azioni per garantire piccole spese o per generare un profitto. Né più né meno. Tutto ciò che viene inserito da un punto di vista emotivo fra quello che il mercato ci dice e quello che noi sappiamo già che dobbiamo fare è un elemento di disturbo.

Se siamo lì a vedere le oscillazioni del mercato e ogni volta pensiamo che quelli sono soldi, inevitabilmente veniamo disturbati dalle nostre reazioni emotive. E queste reazioni non servono.

Immaginate un **ricercatore scientifico**, un matematico. Ha a che fare con grafici, con numeri, con valori. Non si preoccupa che tutto questo abbia a che fare con il denaro. Noi dobbiamo utilizzare lo stesso approccio: ogni giorno abbiamo a che fare con dei dati, grafici e valori economici. Ci limitiamo a gestirli così come è previsto dal piano.

In questo modo assicuriamo quella continuità che serve per superare le opportunità infruttuose e giungere a quelle che generano profitto.

7.5 Non Collegare il Tuo Valore ai Risultati del Mercato

Il profitto arriva a fine anno, talvolta a fine mese, ma non sempre alla fine della giornata. Se da un punto di vista emotivo, ogni volta che ci rapportiamo a una spesa, creiamo un

problema – “ho fatto bene, non ho fatto bene, sono bravo perché ho avuto un profitto, non sono bravo perché ho avuto una spesa” – stiamo commettendo un errore grave.

Collegare il nostro valore professionale a ciò che fa il mercato e una **follia**. Il valore di ciò che facciamo e **indipendente** da ciò che fa il mercato. Abbiamo ampiamente studiato, pianificato tutto quello che serve per generare risultati. Capitano periodi di mercato più complessi dove abbiamo un po’ più di difficolta: il nostro valore resta comunque alto.

Ogni volta che colleghiamo spese e profitti a vittorie o sconfitte personali, **miniamo la nostra continuità**. E ci serve continuità per generare i profitti.

Solo in un caso è giusto preoccuparsi: quando non gestiamo correttamente le spese, quando una spesa va oltre le regole del piano. Li abbiamo commesso un errore grave. Ma se gestiamo tutto bene, dobbiamo andare avanti senza zavorre. I profitti si trovano appena oltre le spese e le problematiche che siamo chiamati a gestire ogni giorno.

7.6 I Due Bilanci: Esperienza e Economico

Io ragiono in questi termini: ogni giorno il mio compito e alimentare due bilanci. Un **bilancio in termini di esperienza** e un **bilancio in termini economici**.

Quando lavoro alle opportunità, quando lavoro al mercato, mi preoccupo di acquisire esperienza e studiare ciò che faccio ogni giorno. Il bilancio in termini di esperienza cresce, cresce, cresce. Una volta che e cresciuto, **non può decrescere**. È un patrimonio permanente: una volta acquisito, nessuno ce lo può portare via.

I profitti possono andare e possono venire. Il bilancio in termini di esperienza, invece, una volta acquisito, si porta dietro anche il bilancio in termini economici. Quando la nostra esperienza raggiunge un certo livello, i profitti iniziano a crescere con continuità, con fiducia, con forza.

Il consiglio è questo: soprattutto chi è all’inizio non si deve preoccupare dell’aspetto economico. **Deve preoccuparsi prima del bilancio in termini di esperienza.** Se un’opportunità non convince, non importa: la si studia, e quel giorno il bilancio in termini di esperienza è comunque cresciuto. Questo è un profitto.

Se invece ci si preoccupa dei profitti invece che dell’esperienza, si durerà molto poco in questo settore. È una regola che ho visto confermata tante volte.

O si gestisce correttamente un’opportunità, o non la si gestisce. **Mai fare un lavoro a metà.** Ma anche quando non si opera, si studia: il bilancio in termini di esperienza cresce comunque.

7.7 L'Inverno Arriva Sempre

In alcuni periodi i profitti arrivano più facilmente e più frequentemente. Ma non è sempre così. **L'inverno arriva sempre.**

L'attività di trading funziona in questo modo: ci sono periodi dove possiamo svolgere determinate attività e altri periodi dove dobbiamo affrontare condizioni più complesse. Non possiamo fare la stessa cosa tutto l'anno allo stesso modo. Abbiamo bisogno di più soluzioni.

Dobbiamo imparare a restare competitivi a mercato **anche quando le condizioni sono complesse**. Festeggiare troppo quando abbiamo avuto un profitto e crearci un problema ogni volta che facciamo un po' più di fatica è controproducente. Mina la continuità.

È la continuità che da profitto, non l'esito del singolo evento o di un breve periodo di mercato. Una volta metabolizzata questa realtà, ci si limita a lavorare senza crearsi problemi. Chi non metabolizza questa realtà arriva a fine settimana, a fine mese, **distrutto psicologicamente**.

7.8 Pensa alle Spese per Guadagnare

Per far maturare un profitto, il trader deve gestire correttamente le spese ogni giorno. Questa e una lezione fondamentale: **non pensare ai profitti, pensa alle spese per guadagnare**.

Poniamo le basi per un profitto netto elevato quando gestiamo le spese. E lì che dobbiamo fare un grande lavoro. Se ogni giorno abbiamo il controllo delle spese, poniamo le basi per un risultato importante. Stare lì a pensare al profitto, a parlare solo di profitto, non serve a nulla.

Tutti i grandi trader riportano la stessa evidenza. Nei libri di **Van Tharp**, nella serie **Market Wizards** di **Jack Schwager** – dove sono stati intervistati i più grandi trader al mondo – tutti quanti dicono la stessa cosa: **se diventi bravo a gestire le spese, acquisisci il controllo dell'attività, e questo ti aprirà le porte verso i profitti**. Se invece pensi solo ai profitti, i profitti non arriveranno.

I profitti si trovano appena oltre le spese e le problematiche che siamo chiamati a gestire ogni giorno. Bisogna diventare bravi a gestire le opportunità infruttuose, a superare e anticipare le problematiche quotidiane. I profitti sono appena oltre tutto questo.

7.9 I Pensieri Negativi da Eliminare

Nel corso della mia esperienza ho identificato una serie di pensieri negativi ricorrenti che ogni trader deve imparare a riconoscere e eliminare. Sono erbacce che, se non estirpate, compromettono la continuità e quindi i risultati.

Quando fai analisi e non trovi opportunità

Si attiva l'impazienza: "forse mi conviene comunque entrare". L'attività di trading produce risultati non con tanti eventi, ma con **poche opportunità di alta qualità**. Grandi obiettivi di profitto derivano spesso da gestioni che hanno richiesto un minor numero di opportunità ma di migliore qualità. Dobbiamo pretendere il **meglio del meglio** dal mercato, anche con una punta di arroganza positiva. Non rincorrere mai le opportunità.

Quando entri a mercato

Il trader alle prime armi vede il mercato oscillare e inizia a pensare: "e se aspetto un altro po'?", "e se il mercato poi riparte dopo che ho chiuso?". Erbacce da estirpare. Il trader deve eseguire le regole del proprio piano per generare continuità. Se le condizioni portano a una piccola spesa, si assicura la piccola spesa. Anche se il mercato dopo sviluppa un grande movimento, non importa. Non possiamo generare profitto con tutti gli eventi.

Quando hai una spesa

I trader alle prime armi, quando hanno una spesa, iniziano a dubitare: "questa cosa non funziona". Peggio ancora: "ho avuto una sconfitta". Le spese sono **dati**, né più né meno. Il mercato ci mostra dei dati, noi mettiamo in opera azioni previste dal piano. Può capitare un periodo con più spese di fila. Normale. Non interpretare i dati come qualcosa di emotivo.

Quando hai un profitto

Anche qui, attenzione. Il trader alle prime armi tende a festeggiare troppo i profitti. Questo è controproducente quanto crearsi problemi con le spese. A questo proposito, ricordo un evento che mi ha segnato profondamente. Alle prime armi, su dollaro/yen, ho ottenuto un profitto di 500 pip in poche ore grazie a una notizia economica. Pensavo ingenuamente di poter replicare quella cosa sempre. Poi la realtà mi ha colpito: sfidare le notizie con rischio aperto può generare perdite altrettanto rapide. Quella ferita e

ancora impressa in me: oggi, se ho un rischio aperto e c'è una notizia alle porte, chiudo un'ora prima. Provo ancora dolore fisico nel pensare a quella situazione.

Le ferite sono i **migliori insegnanti**. Ciò che impariamo dal dolore resta impresso per sempre.

7.10 Il Trading Non è uno Stipendio

Un errore molto comune, soprattutto fra chi si avvicina a questa attività, e pensare al trading come a qualcosa che può essere configurato come uno **stipendio**. Non è così.

L'attività va configurata come un'**attività imprenditoriale**. Lavoriamo per prendere le commesse, gli appalti. Queste commesse non arrivano tutti i giorni. Il nostro cliente è il mercato: ci da dei lavori in determinati periodi. Quando vediamo che il mercato non ha nulla da offrire, aspettiamo. Non c'è problema, perché sappiamo che il nostro mercato, tutti gli anni, ha sempre prodotto ciò che ci serve.

La continuità che dobbiamo avere in mente non deve essere quotidiana, ma **annuale**. Su base annua si fa il bilancio, non tutti i giorni. Le migliori opportunità si sviluppano tutti gli anni con una certa frequenza, ma non tutti i giorni. Accettiamo il fatto che ci possono essere una o due settimane dove non si fa praticamente nulla: si studia, si raccolgono dati. Poi arriva la settimana dove si fa tutto insieme e si costruisce il risultato.

Si deve operare **senza ansia**, senza creare inutili problematiche emotive. Azzerare le interferenze emotive, perché disturbano l'operatività e la qualità dei risultati. Rispettare i tempi e i modi dei mercati. I mercati hanno sempre fatto il loro lavoro. Se siamo in grado di rispettare i loro tempi, saremo in grado di raggiungere gli obiettivi di profitto.

Curare l'approccio psicologico permette di operare settimana dopo settimana mentalmente freschi. Una persona che ha conflitti interni irrisolti, che si rapporta male con le spese, male con i profitti, male con la selezione delle opportunità, arriva a fine mese distrutta. L'approccio mentale è ciò che distingue chi dura in questo settore da chi no.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

8 Il Metodo Cash-AR 2026: I 5 Segnali

8.1 I 5 Segnali del Metodo Cash-AR

Il Metodo Cash di Azione e Reazione 2026 è il risultato di un lungo lavoro di ricerca svolto nel corso degli anni con l'obiettivo di trovare una soluzione operativa efficace e allo stesso tempo semplice, che rispetti le caratteristiche dei mercati sui quali si va a lavorare.

È il meglio del meglio che ho sviluppato, partendo dai cinque metodi di trading costruiti nel corso degli anni all'interno della community. Questo metodo si presta bene sia al lavoro su oro dollaro e argento dollaro – mercati che gli anni scorsi non avevo preso in considerazione perché con le opportunità dei metodi precedenti non avrei fatto un buon lavoro – sia a tutti i mercati sui quali ho sempre lavorato: euro dollaro, sterlina dollaro e dollaro yen.

Il metodo è un metodo direzionale che prevede un lavoro strategico sui grafici mensili, settimanali e giornalieri per prendere decisioni, ma poi si opera su un time frame piccolo, il 5 minuti. L'obiettivo è guadagnare posizioni con stop molto piccoli per sfruttare un vantaggio in termini di rischio/rendimento pari anche a 1:10, 1:20, 1:30.

I cinque segnali non sono segnali segreti o complicati. Sono il risultato di uno studio di ciò che il mercato fa per funzionare. Il mercato sviluppa certi comportamenti; quando li sviluppa in un certo contesto, possiamo fare qualcosa di conseguenza. Quando non li sviluppa, stiamo fermi. Punto.

Ecco i cinque segnali:

1. **Breakout (BK)**: segnale che sfrutta la spinta esplosiva della liquidità oltre le zone chiave.
2. **Pullback Interno (PI)**: segnale che anticipa la conferma della liquidità, lavorando prima della buy/sell zone.
3. **Pullback in Trend (PT)**: segnale che sfrutta il ritorno del prezzo sulla buy/sell zone dopo una spinta di liquidità.
4. **Intraday al 33% (ID33)**: segnale basato sulla Teoria di Dow, che sfrutta le prese di profitto ridotte dopo un segmento di trend.
5. **Conferma della Liquidità (CF)**: segnale che sfrutta le barre di trend che confermano la presenza di liquidità oltre le zone chiave.

8.2 Le 4 Aree di Tempo

La giornata di trading è divisa in quattro aree di tempo. Ognuna offre possibilità diverse e ogni trader può specializzarsi nell'area più compatibile con le proprie esigenze.

Hot Zone (06:00-08:00): è l'area di tempo che preferisco sfruttare tutti i giorni. Se si fa un buon lavoro nella Hot Zone, si può capitalizzare l'intera giornata avendo preso posizione la mattina in quelle due ore. È l'area ideale per i segnali di breakout e pullback interno.

Sessione Europea (08:00-12:00): offre opportunità aggiuntive per pullback interni e segnali di conferma della liquidità. I mercati europei sono nel pieno dell'attività e la liquidità è generalmente buona.

Sessione Americana (12:00-17:00): è particolarmente utile su mercati come oro dollaro e argento dollaro, che si muovono con decisione anche nel pomeriggio. Offre opportunità per pullback in trend e segnali intraday.

London Close (17:00-20:00): coincide con la chiusura dei mercati di Londra. Più si va verso la fine della giornata, più si lavora per prendere posizioni da tenere durante la notte. Questo pone vantaggi e limiti che vanno valutati per ciascun mercato.

Ogni mercato offre soluzioni in queste quattro aree di tempo. Non bisogna imparare a sfruttarle tutte: si può scegliere un'area nella quale specializzarsi e costruire la propria operatività attorno a quella.

8.3 I 5 Segnali nel Dettaglio

Segnale di Breakout

Il segnale di breakout è il più semplice e diretto. Si utilizza solo con un setup a basso rischio.

La condizione è questa: se il contesto è di trend – quindi c'è una conferma della liquidità oltre una congestione giornaliera con prese di profitto ridotte – configuro un ordine buy stop sulla buy zone o un ordine sell stop sulla sell zone.

Ma servono due condizioni ulteriori:

1. Una **spinta di liquidità notturna**: i dati notturni devono mostrare forza e direzionalità.
2. Una **congestione appena sotto la buy zone** (o sopra la sell zone): il mercato deve aver accumulato nella notte, pronto a spingere.

Quando queste condizioni si verificano, il mercato tende fra le 6 e le 8 a sviluppare una spinta forte, esplosiva. Questa spinta è una ricerca della liquidità: può andare a buon fine – il mercato si distanzia, noi copriamo il rischio e restiamo in posizione – oppure può svilupparsi come una falsa rottura. In entrambi i casi, il rischio è contenuto: se la spinta fallisce, la spesa è minima.

Segnale di Pullback Interno

Il pullback interno è un segnale che anticipa la conferma della liquidità. Non si lavora oltre la congestione, ma prima – dentro la congestione stessa.

La timeline è questa:

Fase 1 – Individuazione del punto di reazione: quando il mercato sviluppa un pivot in un'area strategica – un punto dove ha già reagito in precedenza – quello diventa il punto di partenza. Da lì si inizia a cercare pullback interni.

Fase 2 – Studio dei dati notturni sul 5 minuti: si costruisce una "scatola" dentro la base dati notturna e si filtra il primo punto di reazione della notte. Poi si attende un secondo punto di reazione allineato con il primo, per capire quale punto di reazione il mercato sta rispettando la mattina.

Fase 3 – L'opportunità: il mercato tende a ritestare la stessa area, anche superando il range del primo pivot. Quando lo fa, abbiamo un'opportunità valida dove prendere posizione con un setup a basso rischio o ad alto rendimento.

Il pullback interno si può gestire a basso rischio o ad alto rendimento. A basso rischio si lavora con ordini limit sulle aree strategiche. Ad alto rendimento si attende un evento più preciso su quell'area – un pivot con le giuste caratteristiche – e lo si sfrutta con uno stop più piccolo e una size che vale di più.

Segnale di Pullback in Trend

Il pullback in trend prevede il lavoro su un contesto dove il mercato ha già spinto oltre la buy/sell zone.

Il meccanismo: il mercato sviluppa una spinta di liquidità oltre la buy zone, poi torna a ritestare questa zona o un'area in prossimità. In questo modo forma un pivot che diventa il nostro riferimento operativo.

L'ordine può essere a basso rischio – un limit sulla buy zone, con stop sotto – oppure ad alto rendimento, attendendo un pivot con le giuste caratteristiche su quell'area per entrare con uno stop più piccolo.

Quando il mercato reagisce su quell'area, sviluppa la falsa rottura e riparte. Se siamo posizionati, sfruttiamo l'intera spinta della nuova fase di trend.

Segnale Intraday al 33%

Questo segnale si basa direttamente sulla Teoria di Dow. Quando il mercato sviluppa una spinta di liquidità oltre la buy/sell zone, valutiamo l'andamento del segmento di trend: da dove inizia, fino a dove finisce, dove collassa.

Misuriamo le prese di profitto: se restano entro il 33% – massimo il 50% – e in quell'area si sviluppa un pivot con valore strategico, valutiamo un ordine ad alto o altissimo rendimento.

Questo segnale non si gestisce con ordini limit a basso rischio. Si gestisce solo ad alto o altissimo rendimento, perché richiede il pivot su un'area precisa. Se il pivot non si verifica, non si fa nulla.

Segnale di Conferma della Liquidità

È il segnale più semplice e più veritiero. Sfrutta ciò che il mercato deve fare per supportare lo sviluppo di una tendenza.

Il contesto migliore: partendo da un punto di reazione, il mercato sviluppa la prima, seconda, terza barra di trend. In ognuna di queste fasi, possiamo intercettare una barra che conferma la liquidità.

Una barra di conferma è una barra di trend a 5 minuti che apre e chiude oltre la buy zone e sviluppa prese di profitto ridotte. Quando leggiamo questo tipo di evento, possiamo agganciarla con un ordine ad alto rendimento. Il mercato, in certi casi, tende a sviluppare movimenti ampi.

8.4 La Timeline di Eventi

Ogni segnale prevede una timeline di eventi che deve essere seguita dalla mattina alla sera. Non c'è spazio per i dubbi: il mercato o fa una cosa o non la fa. Se impariamo a seguire questa timeline, azzeriamo anche le interferenze emotive.

Le interferenze emotive emergono quando non sappiamo cosa fare o non abbiamo le idee chiare. Se abbiamo un piano chiaro – sappiamo cosa cercare, quando cercarlo e fino a che punto – non c'è mai spazio per l'incertezza.

Il processo è questo:

1. **La sera prima**: si studiano i time frame strategici (mensile, settimanale, giornaliero) per determinare il contesto e la prospettiva.

2. **La mattina presto**: si analizzano i dati notturni con l'indicatore sviluppato per TradingView. I dati notturni, insieme ai dati giornalieri, indicano un contesto strategico che mostra forza e direzionalità.

3. **Nella fascia oraria scelta**: si segue la timeline specifica del segnale compatibile con le condizioni del giorno. Se la timeline si completa, si opera. Se non si completa, si sta fermi.

4. **A fine giornata**: si studiano tutti gli eventi, quelli su cui si è lavorato e quelli che non si sono sfruttati, per alimentare il bilancio in termini di esperienza.

8.5 I 5 Mercati

I cinque mercati sui quali il metodo è collaudato sono:

- **EUR/USD** (euro dollaro): il mercato più semplice. Quando si allinea una buona opportunità, il rapporto rischio/rendimento è molto vantaggioso. Le opportunità sono meno frequenti, ma quando arrivano sono chiare e reagiscono in modo pulito.

- **GBP/USD** (sterlina dollaro): correlato con euro dollaro. I due mercati vanno osservati insieme per sfruttarne le caratteristiche. Quando si rileva liquidità da una parte, si conferma anche dall'altra.

- **USD/JPY** (dollaro yen): un mercato che si muove con decisione anche nelle sessioni notturne. I dati notturni su questo mercato sono particolarmente utili per le decisioni operative della mattina.

- **XAU/USD** (oro dollaro): un mercato che sviluppa molte opportunità e che spinge bene anche il pomeriggio e durante la notte. Richiede stop calibrati in modo diverso rispetto ai mercati forex, ma offre un rapporto rischio/rendimento eccellente.

- **XAG/USD** (argento dollaro): correlato con oro dollaro. Offre profitti leggermente inferiori all'oro ma con ricorrenze simili a euro dollaro. Un mercato di grande qualità che si presta bene al metodo.

Ogni mercato ha i propri vantaggi e i propri limiti. L'operatività va adattata a ciò che ciascun mercato può dare: stop diversi, size diverse, tempi di maturazione diversi. Ciò

che funziona su euro dollaro non funziona necessariamente nello stesso modo su oro dollaro.

Il Metodo Cash-AR 2026 non è una formula magica. È il risultato di anni di studio su come i mercati funzionano, tradotto in cinque segnali operativi che il mercato produce per funzionare. Seguire la timeline di eventi, rispettare le condizioni, controllare il rischio: tutto il lavoro si riduce a questo.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

9 Contesto, Punti di Reazione e Decisioni di Trading

9.1 I Punti di Reazione: Aree Strategiche

I punti di reazione sono il fondamento dell'operatività nel Metodo Cash-AR. Sono aree dove il mercato ha già reagito in precedenza e dove tende a ripetere quel comportamento con una certa affidabilità.

Come insegnava Joe Ross: facciamo trading sulla realtà, su ciò che il mercato produce per funzionare, senza inventare nulla. I punti di reazione sono esattamente questo: evidenze che il mercato ci fornisce, punti dove i Large Trader hanno già spostato la liquidità e dove è probabile che tornino a farlo.

Il meccanismo è questo: i Large Trader hanno l'esigenza di spostare il prezzo oltre certi punti chiave perché è lì che arriva la liquidità di altri Large Trader. Se arriva, il prezzo conferma la liquidità e sviluppa una nuova tendenza. Se non arriva, il prezzo collassa e noi rileviamo un pivot – un punto di reazione che ci dice che oltre quella soglia il mercato non è pronto ad andare.

Noi utilizziamo per fare trading due elementi principali:

1. **I punti di reazione**: dove il mercato ha già collassato, dove ha già mostrato un limite. Sono aree che il mercato tende a rispettare quando vi ritorna.
2. **Le conferme della liquidità**: barre di trend che chiudono oltre un gruppo di barre con prese di profitto ridotte. Confermano che i Large Trader stanno supportando lo sviluppo di un nuovo trend.

Quando abbiamo un punto di reazione e poi una conferma della liquidità, sappiamo che il mercato tenderà a svilupparsi fino al prossimo target. In questo modo costruiamo un indotto di opportunità: dal punto di reazione fino alla conferma, e dalla conferma fino al target strategico.

9.2 Lo Studio della Liquidità: Teoria di Dow Applicata ai Dati Quotidiani

Ogni mattina, il primo compito è verificare la presenza di liquidità a supporto. È la prima cosa che ci preoccupiamo di fare quando apriamo i grafici. Se il contesto indica che i Large Trader stanno immettendo liquidità per supportare lo sviluppo di un trend, ci dedichiamo a ricercare nuove opportunità. Se la liquidità manca, evitiamo di andare a cercare opportunità.

Il **primo indizio** emerge dall'applicazione della Teoria di Dow ai dati giornalieri. Si misurano le prese di profitto rispetto alla barra del giorno precedente. La valutazione si fa in pochi secondi:

- **Prese di profitto entro il 33%**: forte presenza di liquidità a supporto. I Large Trader non hanno incassato in modo significativo. C'è un forte potenziale per lo sviluppo di un nuovo segmento.
- **Prese di profitto fra il 33% e il 50%**: liquidità ancora a supporto, ma con meno forza. L'indizio è positivo, ma il contesto va valutato con attenzione.
- **Prese di profitto oltre il 50%**: la liquidità è stata pareggiata. Chi ha supportato il trend ha messo all'incasso. Il trend è esaurito.

Questo primo indizio si integra con lo studio dei punti di reazione visibili sui time frame strategici. Se su settimanale rileviamo un punto di reazione con una barra di trend che conferma la liquidità, e su giornaliero le prese di profitto sono ridotte, il quadro è chiaro: c'è direzione e c'è forza.

9.3 I Dati Notturni: Il Secondo Indizio

Il secondo indizio – importantissimo – viene dai dati notturni. I dati notturni danno un'indicazione chiara di come la liquidità si è mossa durante la notte, soprattutto su mercati come dollaro yen che si muovono bene anche nelle sessioni notturne.

Per analizzare i dati notturni ho sviluppato con l'intelligenza artificiale un indicatore per TradingView che mostra il comportamento del mercato dalle 20:00 del giorno prima fino alle 06:00 del mattino. L'indicatore visualizza le zone notturne, i punti di reazione e la struttura dei dati, dividendo poi la giornata nelle quattro aree di tempo operative.

Il comportamento dei dati notturni è essenziale per capire cosa farà il mercato durante la giornata. Sulla base degli schemi che il mercato assume durante la notte, tende poi a produrre una reazione di un certo tipo nel corso del giorno.

Due scenari principali:

Dati notturni con spinta di liquidità forte: il mercato ha spinto con decisione durante la notte e ha formato una congestione appena sotto la buy zone (o sopra la sell zone). In questo caso si lavora con un segnale di breakout. La spinta notturna indica che i Large Trader sono attivi e il mercato è pronto per un movimento esplosivo.

Dati notturni con debolezza o comportamento caotico: il mercato si è mosso senza una direzione chiara, con più caos e meno pulizia. In questo caso non si può lavora-

re con il breakout ma si lavora con il pullback interno. La liquidità c'è, ma è meno concentrata, e serve un approccio diverso per intercettarla.

9.4 Il Processo Decisionale: Primo Indizio + Secondo Indizio

I due indizi insieme determinano la decisione operativa della giornata. Il processo è strutturato e non lascia spazio all'improvvisazione:

Passo 1 – Contesto strategico: si consultano i grafici mensile, settimanale e giornaliero. Si determina la direzione della tendenza primaria, si identificano i punti di reazione attivi e si misura dove si collocano le prese di profitto. Questo definisce **se** operare e **in quale direzione**.

Passo 2 – Primo indizio (dati giornalieri): si misurano le prese di profitto rispetto alla barra del giorno precedente. Si determina se c'è liquidità a supporto. Se le prese di profitto sono ridotte, c'è un primo indizio positivo. Se sono troppo ampie, ci si ferma.

Passo 3 – Secondo indizio (dati notturni): si analizzano i dati notturni per determinare **come** operare. I dati notturni indicano quale tipo di segnale è compatibile con le condizioni della giornata.

Passo 4 – Timeline operativa: sulla base dei due indizi, si segue la timeline specifica del segnale identificato. Si monitora lo sviluppo dei dati nella fascia oraria scelta e si agisce solo quando la timeline si completa.

Questo processo si basa su dati, non su aspettative. Come spiegava Joe Ross: facciamo trading sulla realtà. Assistiamo allo sviluppo dei dati; i dati mostrano ciò che il mercato fa. Se fa una certa cosa, per noi significa farne un'altra di conseguenza. Altrimenti, stare fermi.

9.5 I 5 Mercati e le Loro Caratteristiche

Ogni mercato ha un comportamento specifico che va compreso e rispettato. Non si può applicare lo stesso approccio a mercati diversi senza adattamento.

EUR/USD e GBP/USD: sono mercati correlati. Quando si rileva liquidità da una parte, in genere si conferma anche dall'altra. Vanno osservati insieme. In certi periodi offrono meno opportunità rispetto ai metalli preziosi, ma quando l'opportunità si allinea è molto chiara e pulita. Su questi mercati conviene utilizzare gli ordini ad alto rendimento e incassare un po' prima, perché danno un po' meno in certi periodi.

USD/JPY: un mercato che si muove con decisione anche di notte. I dati notturni sono particolarmente significativi. Offre spinte di liquidità esplosive che si prestano bene ai segnali di breakout. Lo stop ottimale è intorno ai 20 pip per gli ordini a basso rischio.

XAU/USD (oro dollaro): il mercato con più opportunità. Spinge bene anche durante la sessione americana e durante la notte. Richiede stop diversi – intorno ai 1500 punti per gli ordini a basso rischio – e una size calibrata. Un rischio di $45-50 può svilupparsi nel corso delle 24 ore fino a $900 con un setup a basso rischio, e molto di più con setup ad alto e altissimo rendimento.

XAG/USD (argento dollaro): correlato con oro dollaro. Quando si rileva un segnale su entrambi i mercati, significa che c'è tanta liquidità e tanta forza da sfruttare. Questo è particolarmente utile per un lavoro a medio e lungo termine. Offre profitti leggermente inferiori all'oro ma con grande qualità.

9.6 Correlazioni: Oro/Argento, Euro/Sterlina

Le correlazioni fra mercati sono uno strumento operativo concreto, non un concetto teorico.

Oro dollaro e argento dollaro hanno una correlazione forte. Quando rileviamo un segnale su uno dei due e lo confermiamo sull'altro, significa che la liquidità è tanta e la forza è maggiore. Questo ci consente di sfruttare uno stop piccolo per agganciare il mercato nel momento giusto e lasciarci portare dalla spinta di liquidità.

Allo stesso modo, euro dollaro e sterlina dollaro sono correlati. Se l'uno fa una cosa, l'altro in genere segue. Vanno sempre osservati insieme: se vediamo tanta liquidità da una parte, la vediamo anche dall'altra. Sono mercati che offrono tante opportunità di qualità, ma il loro potenziale si esprime pienamente solo quando li si legge in coppia.

Quando un mercato della coppia non è chiaro – per esempio sterlina dollaro ha punti di reazione ambigui e la direzione non è definita – ci si concentra sull'altro mercato della coppia, o si attende che il quadro si chiarisca su entrambi.

9.7 L'Indicatore TradingView per i Dati Notturni

L'indicatore per TradingView, sviluppato con l'intelligenza artificiale, è uno strumento fondamentale nell'operatività quotidiana. Funziona come una bussola per trovare il segnale giusto nel momento giusto.

L'indicatore mostra:

- **I dati notturni** (dalle 20:00 alle 06:00): visualizzati in bianco, permettono di valutare immediatamente la qualità della spinta notturna.
- **Le quattro aree di tempo**: Hot Zone, sessione europea, sessione americana, London Close – ciascuna evidenziata per un monitoraggio chiaro.
- **I punti di reazione**: le barre pivot compatibili con il metodo vengono riconosciute automaticamente e riportate in giallo. L'intelligenza artificiale, attraverso PineScript, identifica quei pattern che per il metodo hanno un valore strategico.
- **Le buy/sell zone**: confini oltre i quali il comportamento del mercato cambia natura.

C'è una diversità tecnica fondamentale fra i segnali che si sviluppano dentro le zone e quelli che si sviluppano oltre. Dentro le zone siamo in una fase di preavviso: c'è poca liquidità e il mercato può svilupparsi in modo caotico. Oltre le zone, se il mercato spinge, è solo perché c'è tanta liquidità. Quel comportamento è essenzialmente diverso e va trattato con strumenti diversi.

Le decisioni di trading non nascono dall'intuizione. Nascono dallo studio metodico dei dati: il contesto strategico, il primo indizio sulle prese di profitto, il secondo indizio sui dati notturni. Due indizi che, insieme, definiscono cosa fare e come farlo. Tutto il resto è disciplina nell'esecuzione.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

10 Money Management e Controllo del Rischio

10.1 Controllare il Rischio, Non il Mercato

Larry Williams nei suoi libri ha sempre spiegato un principio che applico ogni giorno: **non possiamo controllare il mercato, ma abbiamo il pieno controllo del rischio e siamo chiamati a esercitare quel controllo**.

Il mercato conserva un certo livello di imprevedibilità e questo è normale. Noi studiamo i mercati, capiamo come funzionano, individuiamo comportamenti che si ripetono – ma dobbiamo avere la consapevolezza che un certo numero di volte le cose non andranno come previsto. La differenza fra un trader che prospera e uno che no sta tutta nella gestione di quei momenti.

Williams spiega anche la differenza fra un trading di brevissimo termine e un trading di medio e lungo termine. Il trading di brevissimo termine costringe a rischiare tanto per prendere poco da una piccola variazione. È un trading più rischioso. Io ho preferito fin dall'inizio un approccio diverso: controllare il rischio, rischiare poco ogni giorno, costruire il lavoro come si costruisce un'azienda – fondata su un controllo del rischio che si può scalare e far crescere nel tempo.

Il concetto di base della strategia di money management è assicurare un **controllo delle spese**: posso sostenere più di un'opportunità infruttuosa senza preoccuparmi delle conseguenze, perché poi mi basta una sola opportunità che sviluppa bene per coprire tutte le spese e avere una differenza positiva in bilancio.

10.2 Stop Piccoli e Precisi, Rendimenti Elevati

La strategia di money management del Metodo Cash-AR 2026 si articola su **tre livelli di rendimento**, ciascuno con caratteristiche diverse:

Setup a Basso Rischio

Il setup a basso rischio utilizza ordini limit posizionati sulle aree strategiche. Lo stop è un po' più grande rispetto agli altri setup, ma la size è più contenuta in termini economici.

Su **oro dollaro**, lo stop ottimale per gli ordini a basso rischio è di circa 1500 punti. Il rischio è lo 0,06% del capitale – praticamente nulla. Con un rischio di $45, la posizione può svilupparsi nel corso delle 24 ore fino a $900: un rapporto di 1:20.

Su **euro dollaro**, lo stop a basso rischio è di 15 pip. Uno stop piccolo, molto piccolo, che dà spazio al mercato fino a 500 pip nel corso della settimana. Il risultato: rischio contenuto, potenziale molto più ampio di ciò che si è rischiato.

Il setup a basso rischio è quello che si usa per i segnali di breakout: ha uno stop un po' più grande e una size più limitata, perché sfrutta una spinta più forte dove la probabilità di successo immediato è maggiore.

Setup ad Alto Rendimento

Il setup ad alto rendimento utilizza lo stesso rischio in termini economici – $45-50 – ma con uno stop più piccolo e una size che vale di più.

La differenza è concreta: dove il setup a basso rischio richiede una variazione di 30.000 punti per arrivare a $900, il setup ad alto rendimento raggiunge già $1.000 con una variazione della metà. In pratica, la posizione vale il doppio di quella a basso rischio.

Si utilizza per i segnali di pullback interno, pullback in trend e intraday al 33%. Richiede un evento più preciso – il pivot con le giuste caratteristiche su un'area strategica – ma quando si verifica offre un vantaggio significativo.

Setup ad Altissimo Rendimento

Il setup ad altissimo rendimento lavora su pivot ancora più piccoli, con un contesto migliore: il meglio del meglio. Lo stop è il più contenuto e la posizione può valere fino a $4.500 su oro dollaro.

Rischio poco, ma è un rischio calcolato per essere valorizzato al massimo. Si utilizza solo nelle condizioni ideali, quando tutti gli elementi del contesto sono allineati.

Adattamento per Mercato

Ogni mercato e ogni preset prevede una configurazione diversa. Non si può fare la stessa cosa su mercati diversi: ogni mercato ha i suoi spazi, ha bisogno di stop diversi, di una size diversa. Il lavoro di ottimizzazione serve a massimizzare il risultato per ciascun mercato.

Oro dollaro: rischio $300 per un profitto potenziale di $3.000-6.000 nel corso delle 24 ore con setup ad alto rendimento. È il mercato che offre il rapporto più ampio.

Argento dollaro: rischio $300 per un profitto potenziale di $2.000-4.500 nelle 24 ore. Un po' meno dell'oro, ma comunque un mercato di grande valore.

Euro dollaro e sterlina dollaro: il rapporto rischio/rendimento è ancora più favorevole in termini relativi. Le opportunità sono meno frequenti, ma quando si allineano sono chiare e pulite. Su questi mercati conviene incassare un po' prima, perché in certi periodi danno meno dei metalli preziosi.

10.3 Il Gap Strategia-Risultati: La Reportistica Quotidiana

C'è un principio che merita la massima attenzione: **non basta avere una buona strategia, bisogna anche saperla eseguire**. E la distanza fra le due cose – il gap fra ciò che la strategia consente e ciò che il trader riesce effettivamente a fare – è il terreno dove si lavora per migliorare.

Il lavoro di reportistica è importantissimo. Ogni giorno si lavora, si genera un profitto o si incassano piccole spese. Ma al di là del risultato, serve un bilancio che rifletta:

- **Ciò che il mercato e la strategia hanno consentito**: le opportunità che si sono presentate, i profitti che si sarebbero potuti realizzare seguendo perfettamente il piano.
- **Ciò che il trader è riuscito a fare**: le opportunità effettivamente intercettate, i profitti effettivamente realizzati, gli errori commessi.

La differenza fra questi due dati è il gap. È lì che si trovano gli errori e le imperfezioni da correggere.

Un esempio concreto: un lunedì su oro dollaro, chiuso un trade a $1.000 di profitto. Se avessi lasciato maturare la posizione fino alla mattina dopo – martedì alle 6:00 – avrei preso $3.006. L'imperfezione gestionale: aver incassato troppo presto su un mercato che poteva dare di più.

L'errore non è drammatico: il profitto c'è stato. Ma capire il gap permette di correggere l'approccio. Su mercati come oro dollaro e argento dollaro si può concedere più tempo. Su mercati come euro dollaro e sterlina dollaro, che danno meno in certi periodi, conviene incassare prima.

10.4 Documentare Errori per il Perfezionamento Continuo

La reportistica quotidiana non serve solo a misurare il gap. Serve a prendere decisioni strategiche su come evolvere la propria operatività.

È attraverso questo lavoro di documentazione che ho capito, per esempio, di dover abbandonare Bitcoin dollaro come mercato di riferimento. Non era compatibile con il

tipo di operatività che metto in opera: risultava inutilmente complicato e non produceva un lavoro di qualità. L'ho sostituito con argento dollaro, che invece si presta bene al metodo e offre profitti di grande qualità.

Queste sono decisioni che emergono dai dati, non dalle sensazioni. Documentare le opportunità, confrontare ciò che si è fatto con ciò che si sarebbe potuto fare, identificare gli errori ricorrenti: questo processo ciclico è ciò che permette di restare competitivi anno dopo anno.

Gli errori principali da monitorare:

- **Incassare troppo presto**: su mercati che possono dare di più, come oro e argento, non dare tempo sufficiente alla posizione per svilupparsi.
- **Non adattarsi al mercato**: applicare lo stesso approccio a mercati diversi senza tener conto delle loro specificità.
- **Non lavorare quando le condizioni erano valide**: opportunità che si sono presentate ma che non si sono intercettate per mancanza di attenzione o preparazione.
- **Lavorare quando le condizioni non erano valide**: operare in contesti ambigui, senza i due indizi allineati.

Ogni errore documentato è un passo avanti verso un'esecuzione più precisa. Come ripeto nella community: alimentiamo ogni giorno due bilanci – un bilancio in termini di esperienza e un bilancio economico. Il bilancio in termini di esperienza è un investimento che si fa ogni giorno, anche quando non si è avuto tempo di fare trading. La sera ci si mette a studiare i dati e si capisce cosa ha fatto il mercato e cosa eventualmente si sarebbe potuto fare.

I profitti si trovano appena oltre le spese e le problematiche che siamo chiamati a gestire ogni giorno. Se si parla solo di profitto senza spiegare tutto quello che c'è prima, non sarà mai possibile arrivarci. Bisogna parlare della realtà – che può risultare meno allettante, ma è la base del lavoro.

Il money management non è un accessorio del trading. È il cuore dell'attività. Controllare il rischio, calibrare gli stop per ogni mercato, documentare il gap fra strategia e risultati: è questo lavoro quotidiano, metodico e paziente, che trasforma un piano di trading in un bilancio positivo.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

11 Dal Trading Manuale al Trading Automatico

11.1 La Transizione: Da 100% Manuale a 80% Automatico

Ho sempre fatto trading manuale. Studio i mercati, mi metto sui grafici nei giorni giusti e faccio quello che devo fare: agganciare le tendenze con un rischio limitato, con stop precisi e molto piccoli, per sfruttare la liquidità nei momenti chiave. È un'attività che pratico dal 2009 e che ha i suoi vantaggi indiscutibili: la capacità intellettiva del trader non potrà mai essere sostituita da un software.

Ma il trading manuale ha anche dei limiti chiari. Come trader privati possiamo lavorare su pochi mercati che conosciamo molto bene, in specifiche fasce orarie. Oltre quel limite è difficile andare: se lavoriamo troppo, scende il livello qualitativo della gestione e accumuliamo spese ed errori. Questo lo conosco molto bene – conosco sia i vantaggi sia i limiti della mia attività.

Quello che ho sempre voluto fare è **automatizzare certi processi** per delegare a un software la ricerca delle opportunità e la gestione iniziale, restando in controllo per il 20% che conta di più: il controllo del bilancio. In passato ho provato più volte senza riuscirci. Ho assunto sviluppatori, ho assunto trader, li ho istruiti per sviluppare strategie automatiche in grado di gestire i miei segnali. Tutto inutile: un investimento perso, un'inutile perdita di tempo.

Quando è arrivata l'intelligenza artificiale, ho deciso di riprovare. E quello che ho sviluppato nel corso dell'ultimo anno è qualcosa di sorprendente – qualcosa che non ero mai riuscito a fare né con gli sviluppatori in carne e ossa né con i trader che mi davano supporto.

11.2 Da Trader a Money Manager: Amministrare Strategie

La transizione che sto affrontando mi sta portando a diventare più un **manager** che amministra i propri trader, piuttosto che un trader che sta davanti al monitor per ore. Il software trova i segnali, li gestisce, e io amministro il bilancio. È quello che ho sempre voluto fare.

Il concetto è questo: ogni strategia quantitativa è come un trader specializzato. Lavora su un mercato specifico, in una fascia oraria specifica, con regole precise. Come un manager di un fondo speculativo, il mio compito è valutare le prestazioni di ciascun trader – in questo caso ciascun software – e prendere decisioni di bilancio.

Ogni trader a fine giornata rende conto di quello che ha fatto. Ha fatto bene? Ha fatto male? Si riflette sulle azioni che ha messo in opera. Nel nostro caso, siamo manager dei nostri software. Quando il software accumula troppe spese, lo fermiamo. Quando le condizioni non sono ottimali, mettiamo in pausa le strategie. Il software non è mai autonomo al 100%: serve sempre l'intervento di un trader che a monte decide e controlla.

11.3 Il Trading Notturno Automatico

Uno dei vantaggi più significativi del trading automatico è la possibilità di operare in fasce orarie che il trader manuale non può coprire.

La **fascia oraria notturna** è particolarmente interessante su mercati come oro dollaro e argento dollaro, che si muovono con decisione anche di notte. Il software lavora instancabilmente: analizza i dati, trova i segnali, gestisce le posizioni, protegge i profitti con il trailing stop – tutto in modo completamente automatico, 24 ore su 24, senza stancarsi mai.

Ma non è solo la notte. Ci sono fasce orarie delicate e molto importanti – come dalle 4 alle 8 del mattino, o la sessione London Close dalle 17 alle 20 – che anticipano i movimenti notturni e che il trader manuale fa fatica a coprire con costanza. Con il software, si possono creare strategie specializzate per trarre il meglio da ciascuna fascia oraria su ciascun mercato.

Il risultato è un'operatività che copre molto più terreno rispetto a quanto possibile con il solo trading manuale. Più mercati, più fasce orarie, più opportunità – il tutto gestito con la stessa disciplina e lo stesso controllo del rischio.

11.4 Vantaggi e Limiti: Continuità del Software vs Capacità del Trader

Il confronto fra trading manuale e trading automatico non è una questione di quale sia migliore. Sono strumenti diversi con punti di forza complementari.

Vantaggi del trading manuale:

- La capacità intellettiva del trader è insostituibile. Il trader capisce il contesto, interpreta le sfumature, prende decisioni che nessun software può replicare completamente.
- Il trader può adattarsi immediatamente a condizioni nuove o impreviste.

- Sui segnali che conosce bene, il trader può raggiungere un livello di precisione molto elevato.

Limiti del trading manuale:

- Si può lavorare solo su pochi mercati in specifiche fasce orarie.
- La continuità è limitata: se lavoriamo troppo, la qualità scende.
- La componente emotiva può interferire con la qualità delle decisioni.

Vantaggi del trading automatico:

- Lavora instancabilmente, senza pause, senza emozioni.
- Può operare su più mercati e più fasce orarie in parallelo.
- Segue le istruzioni alla lettera: non sta a pensare "ma adesso è tardi" o "questo dettaglio non mi convince". Se i parametri sono compatibili, prende posizione. Punto.
- Trova segnali che il trader avrebbe scartato ma che sono validi. In certi casi fa un lavoro anche migliore rispetto al trader.

Limiti del trading automatico:

- Non capisce il contesto come lo capisce un trader.
- Nei periodi in cui il mercato cambia comportamento, la strategia può accumulare spese.
- Richiede un lavoro di ricerca iniziale lungo e complesso per arrivare a strategie competitive.

La soluzione ottimale non è l'uno o l'altro, ma la combinazione dei due. Il trading manuale resta la base – la competenza che ci serve sia per operare direttamente, sia per sviluppare e valutare le strategie automatiche. Il trading automatico è il complemento che ci permette di scalare l'attività, coprire più terreno e amministrare il bilancio con maggiore efficienza.

L'obiettivo è arrivare a una versione 2.0 del proprio trading: le strategie trovano i segnali, li gestiscono, e noi amministriamo il bilancio. Da trader a money manager – con la consapevolezza che la competenza di trading resta il fondamento di tutto.

La transizione dal trading manuale al trading automatico non è un abbandono. È un'evoluzione. Si porta con sé tutto ciò che si è imparato – la competenza sui mercati, la capacità di leggere la liquidità, la disciplina nella gestione del rischio – e lo si applica a una scala più ampia, con strumenti più potenti.

https://TrendFollowingTraders.com/blog

12 StrategyQuant: Configurazione e Ricerca Strategie

12.1 StrategyQuant: Il Software per il Trading Quantitativo

StrategyQuant è il software che utilizzo per calcolare le strategie quantitative. Il termine **strategia quantitativa** indica una strategia che è calcolata e definita sulla base di un'analisi su una grande massa di dati. È una cosa che fino a pochi anni fa era possibile solo per i grandi fondi speculativi miliardari che potevano investire ingenti risorse. Oggi, grazie a questo software e all'intelligenza artificiale, noi piccoli trader privati possiamo fare un lavoro competitivo – competitivo almeno quanto lo è sempre stato il lavoro dei grandi fondi.

Il funzionamento di base è questo: noi forniamo al software un **file di configurazione** che descrive i criteri di ricerca – mercato, time frame, fascia oraria, strumenti di analisi, parametri di rischio. Il software calcola migliaia di combinazioni, testa ciascuna su anni di dati storici e restituisce le strategie che soddisfano i criteri stabiliti. Il risultato è un codice MQL5 pronto all'uso, che possiamo mettere a lavorare su MetaTrader in modo completamente automatico.

12.2 Funzioni di Base: Build Mode Random e Genetic

StrategyQuant offre due modalità di ricerca che si utilizzano in fasi diverse del lavoro.

Build Mode Random: è la modalità più veloce. In un paio di giorni restituisce un numero significativo di strategie che possiamo cominciare a valutare. Si utilizza nella fase iniziale per capire se le nostre idee stanno in piedi – se le funzioni che abbiamo combinato nel file di configurazione hanno un senso, se sviluppano una buona attività di trading o no. Gli incroci possibili sono moltissimi: serve uno strumento veloce per capire se siamo sulla strada giusta.

Build Mode Genetic: è la modalità più precisa. Può richiedere anche alcune settimane di elaborazione a seconda della configurazione. Si utilizza quando abbiamo già un file di configurazione valido – validato con il metodo random – e vogliamo arrivare alla strategia finale. Il calcolo genetico prende le migliori idee emerse dalla ricerca random e le evolve attraverso generazioni successive, trovando incroci ottimali sempre migliori.

L'azienda consiglia un approccio in due fasi: prima una ricerca generale con il metodo random per far uscire le prime strategie valide, poi le migliori vengono selezionate e inserite come punto di partenza per la simulazione genetica, che le raffina ulteriormente.

12.3 I Building Block: Leve per Combinare Strategie

I **building block** – i blocchi di costruzione – sono la parte più importante della configurazione. È qui che si decide tutto. Si forniscono al software gli strumenti per formare una strategia, e lui prova tutte le combinazioni sulla base dei dati disponibili.

I building block si dividono in tre sezioni:

Segnali (Signals): definiscono le condizioni per cui il software prende o non prende una decisione. Si configurano regole come "se questa condizione è sempre vera" o "se questa condizione è sempre falsa" – strumenti per valutare una serie di condizioni e decidere se operare o restare fermo. Il livello di importanza assegnato a ciascun blocco determina la priorità: più il livello è alto, più il software utilizzerà quel blocco per trovare soluzioni.

Indicatori (Indicators): permettono di aggiungere indicatori tecnici alla valutazione. Non sono un amante degli indicatori – preferisco leggere il prezzo, cosa fa e cosa non fa. Ma due indicatori si sono rivelati validi per questa attività: **Bear Power** e **Bull Power**, sviluppati da Alexander Elder, che misurano la forza del trend. Non li userei per il trading manuale, ma per il trading quantitativo funzionano bene.

Stop e Limit: definiscono la gestione degli ordini. Si può configurare l'uso di ordini al mercato, ordini stop e ordini limit. Si possono abilitare regole per lo stop loss a breakeven, per le uscite anticipate prima del take profit, e per altre logiche gestionali che il software valuterà durante la ricerca.

Ad ogni blocco si assegna un livello di importanza. Per esempio, alle **barre doji** – che sviluppano i punti di reazione fondamentali per la mia attività – assegno un livello di importanza molto elevato, così il software dà priorità a questo strumento nella costruzione della strategia. Lo stesso per le condizioni sulla barra oraria piccola, che in genere anticipa un'esplosione di liquidità.

12.4 Multi-Time Frame: M5 Operativo + Time Frame Strategici

La configurazione multi-time frame è uno degli aspetti più potenti di StrategyQuant. Replica la stessa logica che utilizziamo nel trading manuale: time frame superiori per il contesto strategico, time frame operativo per l'esecuzione.

Si configura un **main chart** – il time frame operativo dove il software emette gli ordini – e fino a tre **subchart** supplementari che servono a valutare il contesto.

La configurazione che utilizzo:

- **Main chart: 5 minuti** – è il time frame operativo. Consente l'uso di stop molto piccoli in punti precisi.
- **Subchart 1: H1** – fornisce il contesto di breve termine. Meno opportunità ma di migliore qualità.
- **Subchart 2: giornaliero** – definisce il comportamento della liquidità giorno per giorno.
- **Subchart 3: settimanale** – determina il contesto strategico di medio periodo.

Il software incrocia i dati di tutti i time frame per trovare il giorno giusto e il momento giusto. In questo modo la strategia non si limita a sparare ordini: valuta il contesto strategico esattamente come farebbe un trader esperto, e opera solo quando le condizioni sui diversi time frame sono allineate.

Si può anche sviluppare una strategia singola su un solo time frame – più semplice, più elementare – ma la soluzione multi-time frame produce risultati significativamente migliori, soprattutto nel lungo periodo.

12.5 Indicatori: Bear Power, Bull Power, Barre Doji

Come detto, non sono un amante degli indicatori per il trading manuale. Ma per il trading quantitativo, alcuni indicatori si sono rivelati particolarmente utili.

Bear Power e Bull Power sono due indicatori di Alexander Elder che misurano rispettivamente la forza dei venditori e dei compratori rispetto a una media mobile. Forniscono al software un elemento oggettivo per valutare la direzione e l'intensità del trend. Nella configurazione li inserisco con un livello di importanza elevato, così il software li prende in forte considerazione nella costruzione della strategia.

Le **barre doji** – o hammer nelle varianti rialziste, shooting star nelle varianti ribassiste – sono lo strumento chiave. Sviluppano i punti di reazione che sono alla base della mia attività di trading. Assegno a queste barre il livello di importanza più alto fra tutti i building block, perché è da lì che nascono i segnali migliori.

Oltre a questi, si possono creare **condizioni personalizzate** utilizzando l'Algo Wizard di StrategyQuant. Per esempio, ho creato una condizione che impedisce al software di aprire una nuova posizione quando ha già un ordine aperto con rischio esposto – per evitare di duplicare il rischio nello stesso giorno.

12.6 Filtri, Ranking e Infrastruttura Cloud AWS

Una volta avviata la ricerca, StrategyQuant produce migliaia di strategie. Il lavoro di selezione è fondamentale.

I **filtri automatici** eliminano le strategie che non soddisfano i criteri base: quelle che non producono trade, che ne producono troppi, che hanno risultati ambigui o parametri fuori range. Questo primo filtro riduce drasticamente il numero di strategie da valutare.

Il **ranking** determina come ordinare le strategie rimanenti. Si possono assegnare pesi a diversi parametri:

- **Media di profitto per mese**: peso elevato, perché indica continuità.
- **Media dei trade per mese**: per privilegiare strategie che raggiungono il risultato con meno operazioni.
- **Ritorno percentuale annuale**: peso significativo per valutare la performance complessiva.
- **Rapporto fra ritorno e drawdown**: per privilegiare strategie con un profilo di rischio contenuto.

Ogni parametro ha un peso da 1 a 10 o più. Il software ordina le strategie in base a questo ranking composito e presenta le migliori in cima alla lista.

L'Infrastruttura Cloud

Il lavoro di ricerca richiede una **potenza di calcolo significativa**. Non è una cosa che si può fare sul PC di casa. Utilizzo macchine virtuali su Amazon AWS:

- Una macchina con 8 core e 32 GB di RAM per la ricerca random e il test dei file di configurazione – costa circa €250 al mese.
- Una macchina più potente con 32 core per i calcoli genetici finali – costa circa €1.000 al mese, ma si utilizza solo per periodi limitati durante le fasi di ricerca intensiva.

Queste macchine lavorano giorno e notte senza fermarsi mai, calcolando migliaia di combinazioni fino a trovare le soluzioni ottimali. La potenza di calcolo determina la velocità della ricerca: con la macchina più potente, un lavoro che richiederebbe settimane si completa in pochi giorni.

12.7 L'Oro Dollaro come Mercato Ideale per il Quantitativo

Fra i mercati testati, l'oro dollaro si è rivelato il più adatto al trading quantitativo. Si presta molto bene a questa attività per diverse ragioni:

- Si può lavorare in fasce orarie diverse – mattina, pomeriggio, notte – con opportunità valide in ciascuna.
- Offre un gran numero di eventi da poter sfruttare.
- Funziona bene sia per il trading di breve termine, sia di medio che di lungo termine.
- Il rapporto rischio/rendimento è molto favorevole: stop contenuti e movimenti ampi quando il mercato sviluppa una tendenza.

Le prime strategie elaborate su oro dollaro hanno restituito risultati significativi: profitti medi annuali fino al 50% su base storica con drawdown contenuti. Quando la strategia aggancia la tendenza giusta – come è successo con una singola opportunità che ha prodotto $43.000 su un conto di test – il potenziale è enorme.

Dopo l'oro dollaro, il lavoro si estende progressivamente agli altri mercati: argento dollaro, euro dollaro, sterlina dollaro, dollaro yen. E poi ancora più avanti, S&P 500 e azioni americane di grandi società capitalizzate. Ogni mercato richiede una configurazione specifica e un lavoro di ricerca dedicato, ma la metodologia è la stessa.

StrategyQuant non sostituisce la competenza del trader. La amplifica. Il trader conosce i mercati, sa cosa cercare, capisce il contesto. Il software esegue milioni di calcoli per trovare la combinazione ottimale fra tutti gli strumenti che il trader gli ha fornito. È la collaborazione fra esperienza umana e potenza di calcolo che produce il risultato.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

13 Dal Backtest alla Produzione: Il Percorso in 3 Fasi

13.1 Il Percorso dalla Ricerca al Mercato Reale

Una strategia quantitativa non passa dalla ricerca al mercato reale in un giorno. C'è un percorso strutturato in tre fasi che serve a validare la strategia, a raccogliere dati e a costruire la fiducia necessaria per metterla in produzione con denaro reale.

Questo percorso è lo stesso che seguono i fondi professionali. La differenza è che oggi, grazie alla tecnologia, possiamo replicarlo come trader privati con un investimento accessibile.

13.2 Fase 1: Il Backtest con 8 Anni di Dati

Il **backtest** è la prima fase della validazione. StrategyQuant calcola la strategia su un campione storico di dati – nel nostro caso 8 anni – e restituisce un'analisi dettagliata di come la strategia avrebbe lavorato in quel periodo.

Il backtest ci mostra:

- **Il profitto netto anno per anno**: come si è comportata la strategia in anni con tendenze forti e in anni senza tendenze significative.
- **Il drawdown massimo**: la perdita più ampia che la strategia ha subito prima di recuperare. È il dato più importante per calibrare il money management.
- **Le singole operazioni**: quanto rischia per ogni trade, quanto guadagna quando aggancia la tendenza, quante spese accumula prima di trovare un profitto.
- **I percorsi che portano a profitto**: quante operazioni infruttuose precedono ogni profitto significativo. Se il rapporto fra spese e profitti funziona, la strategia è valida.
- **I giorni e le fasce orarie migliori**: quando la strategia produce di più e quando costa di più.

Il backtest fornisce una prima fotografia della strategia. Se i dati sono promettenti – profitto medio annuale stabile, drawdown contenuto, rapporto spese/profitti favorevole – si passa alla fase successiva.

Ma il backtest ha un limite fondamentale: lavora su dati storici. I dati storici sono un'indicazione di come la strategia potrebbe lavorare, non una garanzia di come lavorerà effettivamente. Per questo serve la fase 2.

13.3 Fase 2: 6 Mesi di Conto Virtuale per la Validazione

La seconda fase prevede la messa in opera della strategia su un **conto demo** – un conto virtuale con dati di mercato reali ma senza denaro effettivo.

In questa fase la strategia lavora giorno per giorno su dati reali, in tempo reale. È qui che emergono le differenze fra ciò che il backtest ha mostrato e ciò che il mercato effettivamente produce. Sei mesi sono il tempo minimo necessario per:

- **Verificare la corrispondenza con il backtest**: i dati reali devono confermare le dinamiche osservate nei dati storici. Se la strategia nel backtest produceva un certo profitto medio mensile, i dati live devono essere ragionevolmente allineati.
- **Individuare problematiche non emerse nel backtest**: slippage dell'esecuzione, comportamenti anomali in corrispondenza di notizie economiche, gap di apertura settimanale. Sono dettagli che nel backtest non emergono ma che nel mercato reale possono fare la differenza.
- **Testare il cruscotto di controllo**: il Power Tool che controlla il bilancio – con i limiti di drawdown mensile, i target di profitto, il blocco dell'operatività – viene validato insieme alla strategia. Se il cruscotto riesce a contenere le spese nei mesi negativi e a lasciar correre i profitti nei mesi positivi, il sistema è pronto.
- **Raccogliere dati per la piattaforma di analisi**: i dati live alimentano la piattaforma di analisi che ho sviluppato con Claude Code. Ogni 30 minuti i dati vengono aggiornati automaticamente e posso consultare in tempo reale come la strategia sta lavorando.

I conti di ricerca sono il ponte fra la teoria e la pratica. Si analizzano con gli stessi strumenti, si confrontano con i dati di backtest e si prende la decisione di passare alla produzione solo quando i dati live confermano la validità della strategia.

13.4 Fase 3: La Produzione Reale

La terza fase è la messa in produzione con **denaro reale** – su un conto proprio o su un conto di prop trading.

A questo punto la strategia ha superato due livelli di validazione: il backtest storico e sei mesi di operatività su dati reali. Il rischio non è eliminato – non lo è mai – ma è conosciuto e quantificato.

In produzione, il Power Tool controlla il bilancio con regole precise:

- **Limite di drawdown mensile**: se le spese nel mese superano una soglia prestabilita – tipicamente il 2% – il software blocca l'emissione di nuovi ordini fino al mese successivo. Questo protegge il capitale nei periodi in cui la strategia non trova le condizioni giuste.
- **Target di profitto mensile**: quando il profitto nel mese raggiunge una soglia prestabilita – tipicamente il 10% – il software può ridurre l'operatività o fermarsi, proteggendo il profitto realizzato.
- **Blocco sui giorni non operativi**: si può configurare che la strategia lavori solo certi giorni della settimana. Per esempio, solo dal lunedì al mercoledì, escludendo giovedì e venerdì che in genere non sono giornate ottimali per certi mercati.

La produzione non è il traguardo finale. È l'inizio di un nuovo ciclo di raccolta dati e ottimizzazione. I dati live in produzione vengono analizzati con la stessa attenzione dei dati di ricerca, e la strategia viene aggiornata quando i dati indicano la necessità di un intervento.

13.5 Backtest vs Live: Confronto Dati Storici e Tempo Reale

Il confronto fra backtest e dati live è un'attività fondamentale e continua. La piattaforma di analisi che ho sviluppato consente di visualizzare entrambi i dataset affiancati, per capire quanto la strategia reale si avvicina al modello teorico.

I dati di backtest mostrano la strategia in condizioni ideali – esecuzioni perfette, nessuno slippage, nessuna interruzione. I dati live mostrano la realtà, con tutte le imperfezioni del mercato reale.

La piattaforma permette di analizzare:

- **Mese per mese**: come è andato ogni mese rispetto al backtest. Quali mesi hanno prodotto spese maggiori del previsto, quali hanno prodotto meno profitto.
- **I percorsi che portano a profitto**: quante spese si accumulano prima di ogni profitto. Se nel live i cicli sono più lunghi o più costosi rispetto al backtest, serve un intervento.
- **I giorni e le fasce orarie**: se certi giorni o fasce orarie nel live producono risultati diversi dal backtest, si può intervenire con l'ottimizzazione dinamica.

L'**ottimizzazione dinamica** è una funzionalità che consente di testare diverse configurazioni sui dati disponibili. Si possono modificare i lotti, abilitare o disabilitare giorni di trading, impostare limiti di drawdown, filtrare per segnale o per fascia oraria – e vedere immediatamente come cambiano i risultati.

Questa possibilità di analizzare e ottimizzare dinamicamente i dati è ciò che ci consente di migliorare continuamente: più dati accumuliamo, più saremo competitivi nel tempo.

13.6 Dati Normalizzati: Rischio Standardizzato a -$300 per Setup

Per confrontare strategie diverse su mercati diversi, serve un **sistema di normalizzazione** dei dati. Nella community utilizziamo un rischio standardizzato di -$300 per ogni setup.

Questo significa che ogni strategia, indipendentemente dal mercato su cui opera e dalla size utilizzata, viene ricondotta a un rischio base di $300 per operazione. In questo modo possiamo confrontare direttamente:

- Una strategia su oro dollaro con stop di 1500 punti e una strategia su euro dollaro con stop di 15 pip.
- Una strategia aggressiva con size elevata e una strategia conservativa con size ridotta.
- Strategie operative su fasce orarie diverse e con frequenze di trading diverse.

I dati normalizzati permettono di classificare le strategie in modo oggettivo nella piattaforma di analisi. La classifica tiene conto del rapporto fra profitto e drawdown: le strategie che producono più profitto con meno drawdown salgono in cima.

Questa classificazione è fondamentale per le decisioni di produzione: quando si decide quale strategia mettere su un conto reale, si sceglie dalla cima della classifica – cioè le strategie che hanno dimostrato il miglior rapporto fra rendimento e rischio sia nel backtest sia nel conto virtuale.

Nella community, le strategie vengono condivise in formato normalizzato. Ogni utente può scaricarle, testarle sul proprio conto di ricerca e poi – se i dati confermano la validità – metterle in produzione. In questo modo si attiva una collaborazione dove il lavoro di ricerca è condiviso e il beneficio è di tutti.

Dal backtest alla produzione: un percorso in tre fasi che trasforma un'idea calcolata su dati storici in un'attività operativa reale. Ogni fase serve a ridurre l'incertezza e a costruire fiducia. Non si salta nessun passaggio: la fretta è il nemico della qualità nel trading quantitativo come in ogni altra attività professionale.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

14 Claude Code: Le 3 Funzioni per il Trading

14.1 L'Intelligenza Artificiale al Servizio del Trading

Claude Code è l'intelligenza artificiale che utilizzo per assolvere a tre esigenze fondamentali che rendono il mio trading più competitivo, sia quello direzionale sia quello quantitativo automatico.

Tutto quello che ho sviluppato – il Power Tool, la piattaforma di analisi, il database strategie – l'avevo pianificato oltre 10 anni fa senza riuscire a realizzarlo. Avevo assunto sviluppatori, trader, cercato di formarli, senza giungere a nulla. Poi è arrivata l'intelligenza artificiale e tutto è cambiato.

Il feedback che ricevo da questo strumento è formidabile. Da un punto di vista qualitativo e di efficienza, Claude Code consente di assolvere alle esigenze di un intero team di lavoro. Capisce di trading: tutti i termini tecnici che gli do, li capisce. Capisce di sviluppo: conosce il linguaggio MQL5 per MetaTrader, PineScript per TradingView, PHP per l'analisi dei dati su web. Capisce al volo e può lavorare anche in parallelo – più finestre di terminale che consentono di gestire attività diverse contemporaneamente.

Un episodio che mi ricorderò per sempre: stavo descrivendo a Claude Code come doveva funzionare una certa barra nel mio trading. A un certo punto mi risponde: "Scusami Steve, ma mi stai descrivendo la barra doji." E aveva ragione. Quando spiegavo le stesse cose agli sviluppatori in carne e ossa, nonostante i miei tentativi, non capivano nulla. L'intelligenza artificiale non solo ha capito cosa volevo, ha capito anche il mio linguaggio di trading e lo ha tradotto in codice che posso utilizzare.

Le tre funzioni principali sono:

1. **Configurazione dei file StrategyQuant**
2. **Sviluppo di Power Tool personalizzati**
3. **Analisi dinamica dei dati**

14.2 Funzione 1: Configurazione dei File StrategyQuant

StrategyQuant, per avviare un lavoro di ricerca che dura giorni o settimane, ha bisogno di un file di configurazione. Se il file non è configurato bene, si perde tempo. Poiché la postazione di calcolo costa circa $2.000 al mese di affitto su Amazon AWS, devo poterla valorizzare al meglio.

Per ottimizzare i file di configurazione, mi faccio aiutare da Claude Code. Il processo è questo:

Fase 1 – Preparazione: creo una directory di lavoro, inserisco i miei file di configurazione e spiego a Claude Code le mie esigenze. Gli dico cosa voglio ottenere: su quale mercato, in quale fascia oraria, con quale tipo di stop e di profitto.

Fase 2 – Dialogo e correzione: Claude Code analizza il file, identifica le criticità e propone una versione migliorata. Io la supervisiono e indico le priorità: "Dobbiamo fare più così che così, più in un modo piuttosto che in un altro." Se faccio una valutazione errata rispetto al funzionamento di StrategyQuant, lui me lo dice – e più di una volta mi ha corretto.

Fase 3 – Analisi dei risultati: una volta che StrategyQuant ha completato il calcolo, condivido i risultati con Claude Code. Lui analizza in pochi minuti ciò che a una persona richiederebbe una settimana: legge i file MQL5, esamina i dati di backtest, valuta le statistiche delle singole strategie e mi restituisce una sintesi chiara con punti di forza e debolezze.

Fase 4 – Iterazione: sulla base dell'analisi, prepariamo insieme il file di configurazione successivo. Il ciclo si ripete – configurazione, elaborazione, analisi, miglioramento – fino a giungere a strategie sempre più precise e efficienti.

Un esempio concreto: il lavoro di ricerca versione 1.4 ha scartato 1.800.000 strategie che non corrispondevano ai parametri e ne ha fatte uscire 45. Claude Code ha analizzato i risultati e ha commentato che il tasso dello 0,0025% indicava filtri ben calibrati. Poi ha esaminato la strategia migliore – la 181, che lavora su oro dollaro a 5 minuti con subchart giornaliero – e ha restituito tutti i parametri chiave: 200 trade in 8 anni, bilancio finale del 42%, rapporto rischio/rendimento di 1:28.

Immaginate fare un lavoro di questo tipo a mano, vagliando 1.800.000 strategie. È impossibile. Con l'intelligenza artificiale si fa in pochi minuti.

14.3 Funzione 2: Sviluppo di Power Tool Personalizzati

La seconda funzione è lo sviluppo di **Power Tool** – strumenti personalizzati per controllare le strategie sia quantitative sia direzionali.

StrategyQuant produce strategie che lavorano in modo completamente automatico, ma non offre strumenti per controllare il bilancio. È una componente fondamentale che manca e che ho compensato sviluppando il Power Tool con Claude Code.

Il processo di sviluppo funziona come un dialogo con un team tecnico: spiego cosa voglio, lui propone la soluzione, la testiamo insieme, correggiamo i bug e iteriamo fino alla versione stabile.

Quando trova un problema nel codice, ne discutiamo. Io gli restituisco i dati dei test – messaggi di errore, comportamenti anomali – e lui elabora una correzione. Conoscendo il codice MQL5 della strategia, sa esattamente dove intervenire.

Quello che è sorprendente è che non ho alcuna competenza di sviluppo software. Nonostante questo, sono riuscito a sviluppare strumenti professionali che normalmente richiedono un intero team di lavoro in un fondo speculativo. È la combinazione fra la mia competenza di trading e la capacità tecnica dell'intelligenza artificiale che produce il risultato.

Oltre al Power Tool per MetaTrader, ho sviluppato con Claude Code anche l'indicatore per TradingView in PineScript – quello che analizza i dati notturni e identifica i punti di reazione compatibili con il metodo. L'intelligenza artificiale conosce PineScript e traduce in codice ciò che io descrivo in termini di trading.

14.4 Funzione 3: Analisi Dinamica dei Dati

La terza funzione è la più strategica: la capacità di analizzare grandi masse di dati in modo dinamico e veloce.

Ogni trader, per sviluppare un'attività competitiva, ha bisogno di dati. La nostra capacità di analizzare questi dati in modo dinamico è essenziale. Più siamo efficienti nell'analizzare grandi masse di dati, più saremo in grado di elaborare strategie competitive.

Con Claude Code ho sviluppato un'intera piattaforma di analisi – quella che utilizziamo nella community – in poche settimane. La piattaforma include:

- **Classifiche dei conti di ricerca**: ordinati per rapporto profitto/drawdown, aggiornati ogni 30 minuti.
- **Analisi dei backtest**: importazione e analisi dei dati di StrategyQuant su 8 anni di storico.
- **Ottimizzazione dinamica**: possibilità di testare diverse configurazioni e vedere immediatamente gli effetti sui dati.
- **Conti di produzione**: gestione dei conti reali con calcolo complessivo del fondo personale.

- **Backtest direzionale**: analisi specifica per la strategia Cash-AR con i cinque segnali.

Tutto questo è sviluppato su WordPress con PHP e si aggiorna automaticamente collegandosi alle piattaforme MetaTrader tramite un publisher che trasmette i dati ogni 30 minuti.

Io avrei sviluppato questa piattaforma solo per il mio uso privato. Poi ho deciso di condividerla nella community perché se la usano anche gli altri utenti si attiva una discussione costruttiva per fare un buon lavoro insieme. È la stessa logica del trading: più dati accumuliamo, più saremo competitivi.

14.5 L'IA come Acceleratore: Da Anni di Sviluppo a Poche Settimane

Il punto fondamentale non è l'intelligenza artificiale in sé. È il fatto che consente a un trader con competenza specifica – ma senza competenze di sviluppo software – di tradurre le proprie idee in strumenti operativi in tempi molto rapidi.

Tutto ciò che ho pianificato oltre 10 anni fa, e che non ero mai riuscito a realizzare nonostante investimenti in sviluppatori e collaboratori, l'ho costruito in poche settimane con Claude Code. Il cruscotto per controllare il bilancio, la piattaforma di analisi dei dati, i file di configurazione ottimizzati, l'indicatore per TradingView – tutto.

In questa epoca, acquisire una competenza specifica che coinvolge l'uso dell'intelligenza artificiale è essenziale in qualunque ambito di lavoro. Nel nostro settore, il vantaggio competitivo oggi si gioca su tre competenze:

1. **Conoscere il trading**: capire come funzionano i mercati, come si muove la liquidità, come si leggono i grafici.
2. **Saper usare l'intelligenza artificiale**: dialogare con lo strumento, spiegargli cosa serve, correggere insieme le soluzioni.
3. **Saper analizzare i dati**: raccogliere, organizzare e interpretare i dati per prendere decisioni migliori.

Chi acquisisce queste tre competenze oggi, in questo momento storico, avrà un vantaggio competitivo enorme nel medio e lungo termine. È lì che si gioca la partita.

Claude Code non sostituisce il trader. Lo potenzia. La competenza di trading resta il fondamento – senza di essa, nessuno strumento può produrre risultati. Ma con la

competenza giusta, l'intelligenza artificiale diventa il moltiplicatore che trasforma idee in strumenti operativi e dati in decisioni.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

15 Il Power Tool: Controllo del Bilancio e Gestione del Rischio

15.1 Il Power Tool per il Trading Direzionale

Il Power Tool è lo strumento che ho sviluppato con Claude Code per controllare il bilancio delle mie operazioni – sia direzionali sia quantitative. È un Expert Advisor per MetaTrader che integra tutti i moduli necessari per operare con metodo e per amministrare le strategie con la precisione di un cruscotto manageriale.

Per il trading direzionale, il Power Tool nasce dall'esigenza di velocizzare l'esecuzione e proteggere le posizioni. Quando opero nella Hot Zone – dalle 6 alle 8 del mattino – i movimenti sono rapidi e servono strumenti che mi consentano di prendere posizione con uno stop già calcolato, senza dover fare calcoli manuali nei momenti decisivi.

Il primo modulo sviluppato è stato quello degli **ordini rapidi**: un pannello che consente di inviare ordini al mercato con gli stop già predefiniti, il calcolo del rischio automatico e gli ordini predefiniti sulle buy e sell zone. Ordini limit, ordini stop – tutto pronto per essere eseguito con un click.

Attorno a questo modulo centrale, ho costruito quattro moduli di supporto:

Monitor profitti: monitora i profitti settimana dopo settimana. Visualizza la totalità delle posizioni aperte e il bilancio complessivo. Consente di tenere sotto controllo l'andamento della gestione in tempo reale.

Gestione ordini: delega al software la gestione del rischio di slippage oltre una certa soglia. Quando l'esecuzione produce uno slippage superiore al previsto, il software interviene automaticamente.

Stop barra setup: protegge la posizione rispetto alla barra di setup utilizzata per l'ingresso. La barra a 5 minuti che ha generato il segnale diventa il riferimento: il software non consente al prezzo di superare i confini di quella barra. Se il mercato oscilla dentro il range della barra setup va bene; se va oltre, il software chiude la posizione. Questo consente di ridurre il rischio quando una barra pivot non ha la liquidità che sembrava avere.

Trailing stop: il modulo più recente, sviluppato per gestire i segnali valutati nel pomeriggio e la notte. Funziona così: si imposta una soglia di attivazione – per esempio $500. Quando il profitto raggiunge quella soglia, il software mette lo stop a pareggio e inizia a proteggere il capitale. Da quel punto, ogni volta che il mercato avanza di $100,

lo stop avanza di $100, lasciando sempre un margine di oscillazione. Se il mercato si muove da $500 a $600, il software protegge $500. Se arriva a $700, protegge $600. E così via.

15.2 Il Power Tool 4.0 per il Quantitativo

La versione 4.0 del Power Tool è stata progettata specificamente per controllare le strategie quantitative. È il salto di qualità che ha reso possibile la transizione da trader a money manager.

StrategyQuant produce strategie che lavorano in modo completamente automatico, ma non offre strumenti per controllare il bilancio. Il Power Tool 4.0 colma questa lacuna integrando nella strategia le funzioni di controllo che servono per amministrare il rischio con la precisione di un fondo professionale.

Il Power Tool per il quantitativo lavora in modo diverso rispetto a quello direzionale. Non si tratta di eseguire ordini manualmente, ma di **sorvegliare** il comportamento della strategia e intervenire automaticamente quando le condizioni lo richiedono.

La filosofia è questa: la strategia trova i segnali, li gestisce, emette gli ordini. Il Power Tool controlla che tutto avvenga dentro i limiti che abbiamo stabilito. Se la strategia accumula troppe spese, il Power Tool la ferma. Se raggiunge l'obiettivo di profitto, il Power Tool la ferma. È il supervisore automatico che amministra il bilancio mentre la strategia opera.

15.3 I 5 Moduli Integrati e i 3 Preset

Il Power Tool 4.0 integra cinque moduli che lavorano insieme:

Modulo 1 – Controllo del bilancio: visualizza in tempo reale il profitto del mese, il drawdown accumulato, la distanza dal target di profitto e dal limite di drawdown. Con un colpo d'occhio si capisce come sta andando la gestione.

Modulo 2 – Limiti di drawdown: tre livelli di protezione. Drawdown giornaliero allo 0,5% – se in una giornata la strategia accumula spese superiori a questa soglia, non emette più nuovi ordini fino al giorno successivo. Drawdown mensile al 2% – stessa logica su base mensile. Drawdown annuale al 10% – protezione di lungo periodo.

Modulo 3 – Target di profitto: quando il profitto nel mese raggiunge una soglia prestabilita – tipicamente il 10% – il Power Tool ferma l'operatività. Questo protegge i profitti realizzati e impedisce alla strategia di restituire al mercato ciò che ha guadagnato.

Modulo 4 – Gestione fasce orarie: consente di abilitare o disabilitare il trading in specifiche fasce orarie e giorni della settimana. Se i dati mostrano che il venerdì è un giorno costoso per una certa strategia, si può escludere il venerdì senza modificare la strategia stessa.

Modulo 5 – Risk Calculator: l'ultimo modulo sviluppato, che visualizza in tempo reale il rischio esposto, il rapporto rischio/rendimento potenziale e lo storico delle ultime operazioni gestite. Consente di amministrare il rischio con la stessa visibilità che si ha nel trading manuale.

I **3 preset** corrispondono ai tre livelli di money management del Metodo Cash-AR:

- **Basso rischio**: stop più grande, size più contenuta. Per i segnali di breakout.
- **Alto rendimento**: stop più piccolo, size che vale di più. Per pullback e conferme.
- **Altissimo rendimento**: stop minimo, posizione massima. Solo nelle condizioni ideali.

Ogni preset ha la propria configurazione di stop, size e parametri di gestione. Si seleziona il preset appropriato e il Power Tool calcola automaticamente tutto il resto.

15.4 Misure di Sicurezza nel Money Management Automatico

Uno degli aspetti più critici del trading automatico è la sicurezza del money management. Un errore nel calcolo della size può trasformare un rischio di $200 in un rischio di $2.000 – ed è successo durante i test.

Il bug che ho incontrato era questo: il modulo di Risk Calculator mostrava i dati corretti a schermo, ma poi eseguiva ordini con una size dieci volte superiore a quella prevista. Stabilivo lo 0,20% del capitale e lui, invece di eseguire uno stop a $200, lo faceva a $2.000.

Da quell'esperienza ho inserito nel Power Tool una **misura di sicurezza fondamentale**: prima di eseguire qualsiasi ordine, il software verifica che la size calcolata sia coerente con i parametri impostati. Se rileva una discrepanza – se la size è superiore a una soglia massima prestabilita – blocca l'esecuzione dell'ordine e registra l'anomalia nel log.

È un rischio che non possiamo correre. Se facciamo per tanti mesi un buon lavoro e poi il software emette un ordine che vale dieci volte tanto, è un disastro. La misura di sicurezza elimina questo rischio alla radice.

Il livello di affidabilità di un software si guadagna con il tempo. Va sviluppato bene, sì, ma ci sono tante cose da fare e farle tutte fin dall'inizio è difficile. Bisogna studiare

lo strumento, capire cosa fa bene e cosa non fa bene, attuare le correzioni e andare avanti. Per questo esiste il numero di versione: ogni versione risolve problemi della precedente e introduce miglioramenti testati sul campo.

La collaborazione con Claude Code è fondamentale anche in questa fase. Quando trovo un bug, lo descrivo in linguaggio naturale – "il trailing stop non si attiva sulla seconda operazione" oppure "la size è sballata rispetto al calcolo mostrato" – e lui analizza il codice MQL5, identifica il problema e propone la correzione. In certi casi mi chiede di fare dei test specifici e restituirgli i dati per capire meglio il comportamento anomalo. È un dialogo tecnico che produce risultati concreti.

Il Power Tool trasforma il trader in un manager. Non si sta più davanti al monitor a cercare segnali: si amministra un bilancio. Si controlla che le strategie lavorino dentro i limiti stabiliti, si proteggono i profitti, si fermano le spese quando superano le soglie. È la differenza fra fare trading e gestire un'attività di trading.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

16 La Piattaforma di Analisi dei Dati

16.1 Analisi Tecnica Basata sui Dati: Direzionale e Quantitativo

La piattaforma di analisi è lo strumento che ho progettato oltre 10 anni fa e che ho finalmente realizzato con Claude Code in poche settimane. È una piattaforma web integrata nella community che consente di raccogliere, analizzare e condividere i dati di trading – sia per le strategie quantitative automatiche sia per il trading direzionale.

L'idea di fondo è semplice: il trader che ha a disposizione i dati e la capacità di analizzarli ha un vantaggio competitivo enorme. È un vantaggio che prima era riservato ai grandi fondi, perché servivano investimenti importanti per sviluppare sistemi di questo tipo. Oggi, con l'intelligenza artificiale, anche un singolo trader può costruire strumenti di analisi di livello professionale.

La piattaforma funziona così: ogni utente collega le proprie piattaforme MetaTrader – su PC o su VPS remoto – tramite un publisher che trasmette i dati automaticamente ogni 30 minuti. I dati vengono elaborati e presentati in tempo reale, con classifiche, statistiche e analisi dinamiche.

Ho sviluppato due sezioni distinte, perché il trading quantitativo e il trading direzionale hanno esigenze di analisi diverse:

Sezione quantitativa: analizza le strategie automatiche. Le operazioni sono generate dal software, una alla volta, su un singolo mercato. L'analisi si concentra sul rapporto spese/profitti, sui cicli gestionali e sulla corrispondenza fra backtest e dati reali.

Sezione direzionale: analizza le operazioni del Metodo Cash-AR. Qui si lavora su più mercati con cinque segnali diversi, tre livelli di money management e quattro fasce orarie. L'analisi deve tener conto di tutte queste variabili e consentire di filtrare i dati per ogni combinazione.

16.2 Classifica Conti per Rapporto Profitto/Drawdown

La classifica dei conti è il punto di partenza della piattaforma. Tutti i conti – sia di ricerca che di produzione, sia quantitativi che direzionali – vengono ordinati sulla base del rapporto fra profitto e drawdown.

Il criterio è preciso: non è il conto che guadagna di più a stare in cima, ma quello che guadagna di più rispetto al rischio che ha corso. Un conto che produce il 30%

di profitto con il 5% di drawdown vale più di uno che produce il 50% con il 20% di drawdown. La classifica riflette questo principio.

Ogni conto presenta dei **badge** che indicano la configurazione della strategia:

- Il mercato su cui opera
- Il codice della strategia
- Il time frame operativo e quello strategico
- La direzione (solo buy, solo sell, entrambe)
- La fascia oraria di operatività
- Lo stop loss e il take profit
- I limiti di drawdown giornaliero, mensile e annuale
- Il target di profitto

Questi badge consentono con un colpo d'occhio di capire come è configurata ogni strategia e di confrontarla con le altre.

16.3 Backtest Integrato da StrategyQuant

Per ogni strategia quantitativa, la piattaforma consente di importare e consultare i dati di backtest elaborati da StrategyQuant. Si tratta di 8 anni di dati storici che mostrano, sulla carta, come la strategia avrebbe lavorato.

La consultazione del backtest è strutturata su più livelli:

Vista complessiva: profitto totale su tutti gli anni, drawdown massimo, numero di operazioni, rapporto rischio/rendimento.

Vista annuale: mese per mese, come è andato ogni anno. Quali mesi hanno prodotto profitto, quali hanno accumulato spese. Il drawdown massimo dell'anno, il profitto massimo.

Giorni e fasce orarie: analisi di quali giorni della settimana producono di più e quali costano di più. Quali fasce orarie sono più favorevoli. Avendo 8 anni di dati, queste statistiche diventano molto affidabili.

Giorni per far maturare un profitto: quanto tempo ci mette la strategia per trasformare un segnale in un profitto chiuso. Un dato fondamentale per calibrare le aspettative e il money management.

Percorsi che portano a profitto: ogni ciclo gestionale – dalla prima spesa fino al profitto che la copre – viene visualizzato come una sequenza. Si vede quante operazioni

infruttuose precedono ogni profitto, qual è il costo medio di ogni ciclo e quanto tempo dura. Se il rapporto fra spese e profitti funziona, la strategia funziona.

Questi dati di backtest vengono poi confrontati con i dati live raccolti dal conto di ricerca. Il confronto è la chiave: se i dati reali confermano le dinamiche del backtest, la strategia è pronta per la produzione.

16.4 Filtri Avanzati e Ottimizzazione Dinamica

La funzionalità più potente della piattaforma è l'**ottimizzazione dinamica**. Consente di testare diverse configurazioni sui dati disponibili e vedere immediatamente gli effetti.

Per le **strategie quantitative**, si possono modificare:

- **Il lotto**: ridurre o aumentare la size per vedere come cambiano rischio e profitto. Se voglio testare la strategia su un conto piccolo, riduco il lotto e verifico che i numeri siano sostenibili.
- **Il limite di drawdown mensile**: impostare un tetto – per esempio il 2% – e vedere come si comporta la strategia nei mesi negativi. Il sistema blocca le operazioni che avrebbero superato la soglia e mostra il risparmio ottenuto.
- **Il target di profitto**: impostare un obiettivo mensile e vedere se la strategia lo raggiunge con regolarità.
- **I giorni operativi**: escludere specifici giorni della settimana e verificare l'effetto sulla performance complessiva.

Per il **trading direzionale**, i filtri sono ancora più specifici:

- **Per segnale**: solo breakout, solo pullback interno, solo conferma della liquidità – ciascun segnale può essere analizzato separatamente.
- **Per fascia oraria**: Hot Zone, sessione europea, sessione americana, London Close. Un utente che lavora solo la mattina può filtrare i dati e vedere come performano i segnali nella sua fascia oraria.
- **Per mercato**: solo euro dollaro, solo oro dollaro, o qualsiasi combinazione.
- **Per livello di money management**: solo basso rischio, solo alto rendimento, solo altissimo rendimento.

L'ottimizzazione dinamica aggiorna tutti i dati in tempo reale: classifiche, percorsi, statistiche, grafici. Si modifica un parametro e si vede immediatamente l'effetto su tutto l'insieme.

Le configurazioni possono essere salvate come preset. Io stesso pubblico le mie configurazioni ottimizzate per ogni strategia – quelle che ritengo le migliori dal mio punto di vista – e gli utenti possono consultarle, modificarle e salvare le proprie.

16.5 Un Vantaggio Competitivo Prima Riservato ai Grandi Fondi

Avere a disposizione questi dati giorno per giorno, per ogni strategia, su ogni mercato, con la possibilità di analizzarli dinamicamente – questo è il vantaggio competitivo che fa la differenza.

I grandi fondi speculativi hanno sempre avuto accesso a questo tipo di analisi. Assumevano team di analisti, sviluppatori e data scientist per costruire piattaforme proprietarie che facevano esattamente quello che fa la nostra piattaforma: raccogliere dati, analizzarli, ottimizzare le strategie, prendere decisioni basate sui numeri.

Oggi, grazie all'intelligenza artificiale, un singolo trader può sviluppare gli stessi strumenti con un investimento accessibile. Non serve assumere nessuno. Serve la competenza di trading per sapere cosa analizzare e la capacità di dialogare con l'intelligenza artificiale per tradurre le esigenze in codice funzionante.

La piattaforma non è un punto di arrivo. È un punto di partenza che viene migliorato giorno per giorno. Ogni bug segnalato dagli utenti viene corretto. Ogni nuova esigenza viene valutata e, se compatibile, implementata. Il software si evolve velocemente – molto più velocemente di quanto sarebbe possibile con uno sviluppo tradizionale – perché l'intelligenza artificiale consente di fare modifiche e aggiunte in tempi molto ridotti.

Più dati accumuliamo nella piattaforma, più saremo in grado di prendere decisioni precise. Immaginate fra un anno, due anni, quanti dati sarà possibile acquisire sia sul trading quantitativo sia su quello direzionale. Quella base dati diventerà un vantaggio competitivo sempre più ampio, sempre più difficile da replicare.

La piattaforma di analisi è il luogo dove i dati diventano decisioni. Raccogliere dati non basta: bisogna saperli analizzare, filtrarli, confrontarli con le aspettative e trarre conclusioni operative. È questo lavoro – metodico, quotidiano, condiviso – che trasforma il trading da attività intuitiva in attività professionale.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

17 Il Database Strategie Quantitative

17.1 Centinaia di Strategie con Dati Normalizzati

Il database strategie quantitative è la sezione della piattaforma dove pubblico tutte le strategie che elaboro con StrategyQuant e che metto a disposizione della community per il testing e la collaborazione.

L'obiettivo è arrivare a qualche centinaio di strategie nel corso dell'anno. Ogni settimana ne seleziono un gruppo dalle elaborazioni di StrategyQuant, le ottimizzo, le integro con il Power Tool e le pubblico nel database. Gli utenti possono consultarle, scaricarle, testarle sul proprio conto di ricerca e poi – se i dati confermano la validità – metterle in produzione.

Ogni strategia nel database è corredata di:

- **I dati di backtest normalizzati**: 8 anni di dati storici analizzabili nella piattaforma con tutti i dettagli – profitto annuale, drawdown, giorni migliori, percorsi che portano a profitto.
- **I badge descrittivi**: mercato, time frame, direzione, fascia oraria, stop loss, take profit e tutti i parametri di configurazione.
- **Il file MQL5 + Power Tool**: il codice della strategia pronto per essere caricato su MetaTrader, con il Power Tool già integrato per il controllo del bilancio.
- **Un video tutorial**: dove spiego la strategia, il mio punto di vista sui dati, come la sperimenterei io e come potete sperimentarla voi.

L'aspetto fondamentale è la **normalizzazione dei dati**. Ogni strategia, indipendentemente dal mercato su cui opera e dalla size originale, viene ricondotta a un rischio standardizzato di circa $300 per setup. Questo permette di confrontare strategie diverse in modo oggettivo.

Perché la normalizzazione è importante? Perché senza un parametro comune, non è possibile confrontare una strategia che rischia $50 su euro dollaro con una che rischia $500 su oro dollaro. Con la normalizzazione, il drawdown, il profitto e i percorsi gestionali diventano paragonabili e possiamo ordinare le strategie in base al loro reale valore.

17.2 Filtri per Mercato, Time Frame, Win Rate, Drawdown

Il database cresce settimana dopo settimana. Per orientarsi fra centinaia di strategie, servono filtri efficaci.

I filtri disponibili consentono di cercare strategie in base a:

- **Mercato**: solo oro dollaro, solo euro dollaro, solo argento dollaro, o qualsiasi combinazione.
- **Time frame**: strategie che operano su M5, H1 o altri time frame.
- **Direzione**: solo buy, solo sell, o entrambe le direzioni.
- **Fascia oraria**: strategie che lavorano di notte, nella Hot Zone, nella sessione europea o americana.
- **Win rate**: la percentuale di operazioni in profitto.
- **Drawdown**: per escludere strategie con drawdown troppo elevato.
- **Rapporto rischio/rendimento**: per privilegiare strategie con stop piccoli e profitti ampi.

Combinando questi filtri, ogni utente può trovare la strategia più vicina alle proprie esigenze. Chi vuole una strategia per la notte su oro dollaro filtra per fascia oraria notturna e mercato XAU/USD. Chi preferisce una strategia conservativa su euro dollaro filtra per drawdown basso e mercato EUR/USD.

Per ogni strategia selezionata, si può accedere ai dati di backtest, all'ottimizzazione dinamica e al download dei file. Si analizzano i dati, si testa su un conto virtuale per qualche mese e poi si decide se mettere in produzione.

17.3 Il Problema della Duplicazione nelle Prop Firm

Un aspetto pratico che va considerato quando si lavora con strategie condivise è il **problema della duplicazione**, soprattutto con le società di prop trading.

Le prop firm – come The5ERS, Darwinex Zero e altre – cercano trader con strategie proprie. Quando rilevano che due utenti stanno eseguendo operazioni identiche o molto simili, interpretano la cosa come un segnale che entrambi stanno usando lo stesso software acquistato altrove, non una strategia sviluppata internamente. In quel caso possono bloccare i conti.

Per evitare questo problema, ho adottato due misure:

Strategie simili ma non identiche: pubblico nel database strategie che condividono la stessa logica di base ma con variazioni nei parametri – fascia oraria diversa, stop diverso, time frame strategici diversi. In questo modo ogni utente può scegliere una variante leggermente diversa, riducendo il rischio di duplicazione.

Distribuzione su partner diversi: nella community abbiamo creato gruppi di lavoro dedicati alle società di prop trading. Se io lavoro con la strategia 131 su un partner,

un altro utente può lavorare con la stessa strategia su un partner diverso, dove la duplicazione non è un problema.

Le variabili in gioco sono tante: il broker, l'orario, la versione specifica della strategia. Con un minimo di attenzione, il problema della duplicazione non si pone. Ma è un aspetto da conoscere e gestire.

17.4 Distribuzione Collaborativa: 95% Libere, 5% Riservate

Il modello di distribuzione delle strategie segue un principio chiaro: la buona parte – circa il 95% – viene condivisa liberamente nella community. Il restante 5% resta privato.

Le **strategie private** sono quelle che utilizzo direttamente per il mio trading personale. Condivido i dati di backtest e le statistiche – perché possono essere spunto per elaborare soluzioni simili – ma non il file MQL5. Questo per evitare la duplicazione diretta sui miei stessi conti di prop trading.

Le **strategie pubbliche** sono scaricabili con tutto il pacchetto: file MQL5, Power Tool integrato, dati di backtest, video tutorial. L'utente scarica, apre un conto di ricerca, avvia la strategia e inizia a raccogliere dati. I dati vengono trasmessi alla piattaforma e diventano parte del patrimonio informativo condiviso.

La logica è collaborativa: il mio lavoro di ricerca con StrategyQuant produce strategie. Le condivido. Gli utenti le testano su mercati reali e contribuiscono con i propri dati. Più dati abbiamo, più siamo in grado di validare o scartare le strategie. Più utenti testano, più veloce è il processo di validazione.

In cambio del download delle strategie, chiedo una cosa sola: restituire i dati. Collegare il conto alla piattaforma, condividere i risultati e attivare una discussione costruttiva. È così che si fa un buon lavoro di gruppo: ognuno contribuisce con i propri dati e tutti beneficiano dell'analisi collettiva.

Questo modello – strategie gratuite in cambio di dati condivisi – è ciò che permette alla community di crescere come un piccolo fondo collaborativo. Non siamo un fondo nel senso tradizionale: ognuno opera con il proprio capitale, sui propri conti, con le proprie scelte. Ma condividiamo le strategie, i dati e le analisi, e questo ci dà un vantaggio che il singolo trader privato, da solo, non potrebbe mai avere.

Il database strategie non è una libreria statica. È un organismo vivo che cresce con ogni nuova strategia pubblicata, con ogni conto di ricerca attivato, con ogni dato condiviso.

Più il database cresce, più le analisi diventano precise e più le decisioni di produzione diventano affidabili. È il vantaggio competitivo della collaborazione.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

18 La Community: Collaborare per Crescere

18.1 L'Origine del Progetto Trend Following Traders

Il progetto Trend Following Traders è nato nel 2014 con uno scopo preciso: facilitare la collaborazione fra trader.

Ho iniziato a fare trading nel 2009, prima come semplice appassionato, poi con la consapevolezza che era possibile capitalizzare dei vantaggi in questa attività. Studiando, ho capito che per restare competitivi serve un lavoro di ricerca costante e un confronto continuo con altri trader. Non si può fare tutto da soli. Il mercato evolve, le condizioni cambiano, le strategie che funzionano oggi potrebbero non funzionare domani. Serve una base di discussione permanente.

Il progetto serve agli utenti, ma serve anche a me. Mi permette di attivare discussioni e mantenere attivo il processo di ricerca. È un circolo virtuoso: condivido ciò che imparo, gli utenti contribuiscono con le loro esperienze, e dalla collaborazione nascono intuizioni che da solo non avrei mai avuto.

In questi anni ho visto più volte gli utenti sorprendermi, sviluppando attività con modalità migliori di quelle che avevo immaginato. La collaborazione dal 2014 ad oggi ha sempre dato buoni risultati. È la conferma che il modello funziona.

18.2 Due Percorsi Paralleli: Trading Direzionale e Quantitativo

Il mio trading è sempre stato **manuale e direzionale**: punti di reazione, stop piccoli, rapporti rischio/rendimento elevati. È la base del trend following – studiare come funzionano i mercati e sfruttare le tendenze. Una filosofia molto semplice che viene spiegata all'interno del percorso formativo.

Nell'ultimo anno, però, ho inserito nel progetto una componente nuova: il **trading quantitativo** e l'**intelligenza artificiale**. Il trading quantitativo è un tipo di trading completamente automatico che viaggia di pari passo con il trading manuale. Non lo sostituisce, lo integra.

In passato avevo provato ad assumere sviluppatori per costruire un team e automatizzare i processi che avevo in mente, senza riuscirci. Nell'ultimo anno, con StrategyQuant e Claude Code, ho fatto passi avanti notevoli. Ciò che sembrava impossibile è diventato realizzabile in settimane invece che in anni.

Questo apre le porte verso sviluppi utili a tutti gli utenti. Una problematica storica della community era che molti utenti, pur avendo studiato il metodo, faticavano a metterlo in opera nel trading manuale. Ora è possibile percorrere due strade parallele: il trading manuale per chi ha tempo e attitudine, e la ricerca di strategie completamente automatiche per chi preferisce un approccio diverso. È una fase di transizione – da ciò che ho sempre fatto allo sviluppo innovativo con l'intelligenza artificiale.

18.3 Il Percorso Formativo: Dai 6 ai 12 Mesi

Il percorso formativo della community dura dai sei ai dodici mesi, a seconda del ritmo di ciascun utente. Serve ad acquisire la competenza tecnica necessaria sia per il trading direzionale sia per il trading automatico.

Il percorso è strutturato in corsi progressivi:

Il Corso Startup dura circa due settimane ed è dedicato alle basi del trend following. Copre i fondamenti: come funzionano i mercati, come si leggono i grafici, come si identificano le tendenze.

Il Corso V1 dura venti settimane e presenta tre strategie di trading. È il cuore del metodo direzionale, con test periodici – alcuni automatici, altri verificati personalmente – per assicurare che i concetti siano stati compresi.

Il Corso DV2 Plus dura venticinque settimane ed è dedicato alle tecniche di ricerca e pianificazione. Queste tecniche erano tipiche dei grandi fondi di investimento e speculativi; qui vengono adattate alle esigenze dei trader privati.

Larry Williams diceva che imparare il trading è come imparare una lingua straniera. Serve impegno e continuità. Non è un percorso per curiosi superficiali – è un percorso costruttivo per chi vuole acquisire una competenza reale.

18.4 I Team di Lavoro: Discussione e Confronto

Oltre ai corsi, la community è organizzata in **team di lavoro** – spazi di discussione dedicati a temi specifici.

I team principali sono:

Team Startup: argomenti di base, appuntamento settimanale il martedì, per chi sta iniziando il percorso.

Team Tutorial: approfondimenti pratici, alcuni pubblicati anche su YouTube, con guide passo-passo sugli strumenti.

Team Psicologia e Approccio Mentale: uno dei team più importanti. Il trading ha alti e bassi, e nei periodi complessi la collaborazione aiuta a mantenere la rotta.

Team Trading Quantitativo: dedicato alla ricerca quantitativa e all'intelligenza artificiale. Mentre si studia il trading direzionale, si tiene sempre uno sguardo sull'ambito innovativo del calcolo quantitativo.

Ogni team ha appuntamenti live riservati agli utenti della community. Si dialoga, si risponde a domande, si analizzano i mercati, si studiano opportunità, si confrontano i risultati. Sono approfondimenti che non si trovano nelle video lezioni.

L'accesso ai team avviene tramite l'area riservata. Si parte dai team di base e si progredisce verso quelli più avanzati man mano che si completa il percorso formativo.

18.5 La Struttura a Fondi: Ogni Utente come Fondo

Una caratteristica distintiva della piattaforma è la **struttura a fondi**. Ogni utente viene identificato come un fondo indipendente, con tutti i propri conti – di ricerca e di produzione, algoritmici e direzionali – aggregati sotto un'unica identità.

Questo permette una visione complessiva del lavoro di ogni trader. Non si guarda il singolo conto, ma l'insieme delle strategie che compongono il fondo. Il profitto totale, il drawdown aggregato, l'evoluzione mese per mese – tutto è calcolato a livello di fondo.

La classifica della community ordina i fondi in base al rapporto profitto/drawdown, non in base al profitto assoluto. Un fondo che genera tanto profitto ma con drawdown elevato si posiziona più in basso rispetto a un fondo con profitti inferiori ma gestione del rischio migliore. È la qualità della gestione che conta, non i numeri assoluti.

Ogni utente può vedere i propri conti e i conti degli altri. La trasparenza è totale: si vedono le operazioni, i drawdown, i momenti difficili e i momenti positivi. Questo crea una discussione costruttiva sui risultati – si impara tanto dai successi quanto dagli errori.

18.6 L'Aggiornamento in Tempo Reale

I dati della piattaforma si aggiornano ogni trenta minuti. I conti collegati a MetaTrader trasmettono automaticamente le operazioni, e la piattaforma ricalcola le statistiche in tempo reale.

Questo significa che si può seguire l'andamento delle strategie giorno per giorno. Si vedono le spese, le problematiche, le operazioni aperte. Non bisogna aspettare la fine del mese per sapere come sta andando un conto – l'informazione è sempre disponibile.

L'aggiornamento continuo è fondamentale per la collaborazione. Se una strategia sta attraversando un periodo difficile, la community può discuterne subito. Se sta performando bene, si può capire perché e trarre lezioni utili.

18.7 Il Valore della Collaborazione

Il vantaggio di una community non è solo l'accesso alle strategie o agli strumenti. È il **confronto quotidiano**.

Il trading è un'attività solitaria per natura. Si sta davanti ai grafici da soli, si prendono decisioni da soli, si affrontano le perdite da soli. Questa solitudine può diventare un peso, soprattutto nei periodi complessi. Il confronto con altri trader aiuta a mantenere la prospettiva, a non prendere decisioni emotive, a capire che i momenti difficili fanno parte del percorso.

Ma c'è di più. Ogni strumento ha vantaggi e limiti, nulla arriva facilmente. Serve un lavoro costante per restare competitivi. La discussione di gruppo permette di esplorare questi vantaggi e questi limiti insieme, con punti di vista diversi. Quello che a me sembra un problema insormontabile, per un altro utente potrebbe essere un ostacolo già superato.

La community crea una **base culturale comune**. Si condividono gli stessi concetti, lo stesso linguaggio, lo stesso approccio al mercato. Questo rende il dialogo più efficace. Non si perde tempo a spiegare le basi – si può andare dritti al punto.

18.8 Tre Competenze da Sviluppare

Per capitalizzare al massimo il lavoro nella community, servono **tre competenze** da coltivare in parallelo:

La prima è la **competenza di trading**: capire come funzionano i mercati, riconoscere i pattern, gestire il rischio. È la base senza la quale tutto il resto non ha senso.

La seconda è la **capacità di usare l'intelligenza artificiale**: sfruttare strumenti come Claude Code per accelerare lo sviluppo, automatizzare i processi, analizzare i dati.

La terza è la **raccolta e analisi dei dati**: acquisire dati giorno dopo giorno, normalizzarli, confrontarli, trarre conclusioni. Più dati si hanno, migliori sono le decisioni.

Queste tre competenze si rafforzano a vicenda. La competenza di trading guida la raccolta dei dati giusti. L'intelligenza artificiale accelera l'analisi. I dati alimentano il miglioramento della competenza di trading. È un ciclo virtuoso che migliora settimana dopo settimana.

18.9 Non per Curiosi: Impegno e Continuità

Il progetto Trend Following Traders non è per tutti. Non è per chi cerca la soluzione facile o il sistema miracoloso. È per chi è disposto a impegnarsi, a studiare, a fare un lavoro costruttivo nel tempo.

Il percorso formativo prevede test da superare. Alcuni test sono automatici, altri vengono verificati personalmente. L'obiettivo non è escludere le persone, ma assicurare che chi accede ai team avanzati abbia la competenza necessaria per partecipare in modo costruttivo.

L'emotività nel trading emerge quando non sappiamo cosa fare. Un trading non pianificato diventa emotivo. Il percorso formativo serve proprio a questo: costruire una base solida che permetta di prendere decisioni con metodo, non con l'impulso del momento.

Chi cerca risultati immediati senza impegno rimarrà deluso. Chi invece è disposto a investire sei mesi, un anno, il tempo necessario per acquisire una competenza vera, troverà nella community un ambiente di crescita strutturato e supportato.

La community non è un servizio da consumare. È un progetto a cui contribuire. Ogni utente che condivide i propri dati, che partecipa alle discussioni, che segnala un problema, rende la community più forte per tutti. È così che si cresce insieme.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

19 I Partner

19.1 Le Società di Prop Trading

Le **società di prop trading** – chiamate anche prop firm – sono diventate una componente importante del percorso operativo per molti trader della community. Si tratta di aziende che forniscono capitale ai trader, permettendo loro di operare con fondi molto più ampi di quelli personali.

Il modello è semplice: la prop firm mette a disposizione un conto di trading con capitale proprio. Il trader opera su quel conto, rispettando delle regole di gestione del rischio – tipicamente un drawdown massimo giornaliero e mensile. Se il trader genera profitti, ne trattiene una percentuale. Se supera i limiti di drawdown, perde l'accesso al conto.

Per il trader privato, le prop firm rappresentano un'opportunità concreta di scalare la propria attività senza dover investire capitale personale significativo. Per la community, sono diventate il canale principale per la **messa in produzione** delle strategie quantitative validate.

19.2 Darwinex: Broker e Prop Trading

Darwinex è uno dei partner più utilizzati nella community, e presenta una particolarità interessante: la stessa azienda offre due servizi distinti.

Da un lato c'è **Darwinex broker**: conti demo e conti reali tradizionali, dove si opera con il proprio capitale. I conti demo sono fondamentali per la fase di ricerca – permettono di testare le strategie su dati di mercato reali senza rischiare denaro.

Dall'altro c'è **Darwinex Zero**: la divisione di prop trading. Qui si opera con il capitale di Darwinex, seguendo le loro regole di gestione del rischio. Se si rispettano i parametri e si genera profitto, si riceve una quota degli utili.

Ho avviato una collaborazione con Darwinex per affrontare un problema pratico: i conti demo scadono. Tipicamente ogni uno o due mesi il conto demo viene chiuso, costringendo ad aprirne uno nuovo e causando un disallineamento nei dati. Per un lavoro di ricerca che dura mesi o anni, questa interruzione è un problema.

La richiesta a Darwinex è stata chiara: conti demo con scadenza lunga o infinita, dedicati al lavoro di ricerca della community. La fase demo è un passaggio intermedio fondamentale nel percorso **backtest □ conto demo □ produzione**. Le imperfezio-

ni delle strategie vanno corrette prima di metterle in produzione, e per correggerle servono dati su periodi prolungati.

19.3 The5ERS, Pine Funded e Altri Partner

Oltre a Darwinex, la community lavora con diverse altre società di prop trading. **The5ERS** e **Pine Funded** sono tra quelle più utilizzate. Ogni società ha le proprie regole, i propri limiti di drawdown e le proprie condizioni di profit split.

La diversificazione dei partner non è casuale. Serve a risolvere il **problema della duplicazione**.

Le prop firm cercano trader che sviluppano strategie proprie, non persone che copiano sistemi acquistati altrove. Quando rilevano che due utenti stanno eseguendo operazioni identiche o molto simili, possono bloccare i conti di entrambi.

Nella community, dove le strategie quantitative sono condivise, questo diventa un problema reale. Se due utenti caricano la stessa strategia sulla stessa prop firm, le operazioni saranno identiche e la duplicazione verrà rilevata.

La soluzione è organizzativa. Ho creato **gruppi di lavoro dedicati** per ogni società di prop trading. Se io lavoro con la strategia 131 su The5ERS, un altro utente può lavorare con la stessa strategia 131 su Pine Funded o su Darwinex. Partner diversi, nessun problema di duplicazione.

In alternativa, nel database strategie pubblico versioni simili ma non identiche: stessa logica di base, ma con variazioni nei parametri – fascia oraria diversa, stop diverso, time frame strategici diversi. Ogni utente sceglie una variante, e le esecuzioni risultano sufficientemente diverse da non essere rilevate come duplicazioni.

19.4 Conti di Ricerca e Conti di Produzione

La distinzione fra **conti di ricerca** e **conti di produzione** è centrale nel flusso di lavoro della community.

I conti di ricerca sono conti demo – virtuali, senza denaro reale in gioco. Il loro scopo è acquisire dati. Una strategia che ha passato la fase di backtest viene caricata su un conto di ricerca e lasciata lavorare per alcuni mesi. I dati delle operazioni vengono trasmessi alla piattaforma e analizzati.

I conti di produzione sono conti reali: prop trading con capitale delle società partner, oppure conti privati con capitale personale. Qui si genera profitto effettivo.

Il passaggio dalla ricerca alla produzione non è automatico. Serve una validazione. Se i dati del conto di ricerca confermano ciò che il backtest prometteva, la strategia viene promossa a produzione. Se i dati mostrano problemi – drawdown maggiore del previsto, comportamento incoerente, inefficienze nell'esecuzione – la strategia resta in fase di ricerca o viene scartata.

Questo processo protegge il capitale. Meglio scoprire che una strategia non funziona su un conto demo che su un conto reale con soldi veri.

19.5 Trading Notturno e Opportunità Impossibili

Una delle applicazioni più interessanti del trading quantitativo con i partner di prop trading è il **trading notturno automatico**.

Le strategie automatiche possono lavorare mentre dormiamo. Alcune delle strategie nel database operano nella fascia oraria 18:00 - 9:00, coprendo la sessione asiatica e le ore notturne europee. È un orario in cui un trader umano non può essere presente, ma dove esistono opportunità.

Ho visto strategie agganciare tendenze all'una di notte su Darwinex, su oro dollaro, con rapporti rischio/rendimento di 1:50 – rischio $18 per un profitto potenziale di $9.400. Sono opportunità che con il trading direzionale manuale non avrei mai potuto cogliere, semplicemente perché non posso stare davanti ai grafici di notte.

Le prop firm permettono di sfruttare queste opportunità con capitale significativo. Se la strategia è validata, i risultati del trading notturno diventano profitti reali.

19.6 Il Valore della Partnership

La collaborazione con le società di prop trading non è solo una questione di capitale. È un elemento strutturale del modello di business della community.

I partner forniscono l'infrastruttura finanziaria: il capitale per operare, i conti demo per la ricerca, i sistemi di esecuzione. La community fornisce la competenza: strategie validate, analisi dei dati, gestione del rischio.

È una relazione simbiotica. Le prop firm hanno bisogno di trader competenti che generino profitti consistenti. La community ha bisogno di capitale per mettere in produzione le strategie sviluppate.

Il dialogo con i partner è continuo. Non si tratta solo di aprire conti e operare. Si discutono le condizioni, si richiedono strumenti specifici – come i conti demo a lunga scadenza – si esplorano nuove modalità di collaborazione.

Man mano che la community cresce e i risultati si consolidano, le possibilità di partnership aumentano. Più dati abbiamo, più possiamo dimostrare il valore delle nostre strategie. Più capitale possiamo gestire, più possiamo distribuire il carico su diversi partner evitando problemi di duplicazione.

19.7 Gestire la Diversificazione

Con diversi partner disponibili, la gestione diventa un aspetto da curare. Non tutte le strategie funzionano allo stesso modo su tutti i broker. Le condizioni di esecuzione variano: spread, slippage, orari di rollover. Una strategia che performa bene su Darwinex potrebbe comportarsi diversamente su The5ERS.

Per questo motivo, la piattaforma di analisi permette di confrontare i risultati per partner. Si vedono i dati aggregati del proprio fondo personale, ma si possono anche filtrare per singolo conto e singola società.

La raccomandazione è di testare ogni strategia sul partner specifico dove si intende usarla, in fase di ricerca, prima di passare alla produzione. I dati di backtest sono un punto di partenza, non una garanzia. La validazione su conto demo con il broker effettivo chiude il cerchio.

I partner non sono semplici fornitori di servizi. Sono parte integrante dell'ecosistema che rende possibile il trading quantitativo professionale per i trader privati. Scegliere i partner giusti, gestire la diversificazione e mantenere relazioni collaborative è tanto importante quanto sviluppare buone strategie.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog

20 Conclusione: Il Vantaggio Competitivo

20.1 Un Sogno Realizzato dopo Dieci Anni

Tutto quello che ho descritto in questo libro lo avevo pianificato oltre dieci anni fa, senza riuscire a realizzarlo.

Avevo in mente la piattaforma di analisi dei dati, il sistema di gestione delle strategie quantitative, gli strumenti per il controllo del bilancio. Avevo assunto sviluppatori, coinvolto altri trader per darmi supporto. Non sono mai giunto a nulla di concreto. Le idee c'erano, la competenza di trading c'era, ma mancava il ponte che potesse tradurre tutto questo in strumenti funzionanti.

Poi è arrivata l'intelligenza artificiale. Ho iniziato a testare, ho visto che funzionava, e in poche settimane ho realizzato ciò che prima avrebbe richiesto anni e un team dedicato.

Non lo dico per vantarmi. Lo dico perché questa è la realtà dei fatti. Claude Code mi ha permesso di assolvere alle esigenze di un intero team di lavoro. Capisce di trading – tutti i termini che gli do, li comprende. Capisce di sviluppo – conosce MQL5, PineScript, PHP. Capisce al volo e può lavorare in parallelo: mentre lui fa una cosa, io ne faccio un'altra.

È come avere un team sempre in ascolto che si prende in carico ogni problema e lo risolve. Ogni finestra di terminale è un interlocutore collegato ai miei file, che aggiorna, crea, modifica – fa tutto quello che deve fare.

20.2 Le Tre Competenze del Trader Moderno

In questa epoca, acquisire una competenza specifica che coinvolge l'uso dell'intelligenza artificiale è essenziale in qualunque ambito di lavoro. Questo strumento sta cambiando il mondo, sta cambiando le professioni. Nel nostro settore, i primi risultati sono quelli che ho descritto in queste pagine.

Ma l'intelligenza artificiale da sola non basta. Serve una base su cui costruire. Per questo ho parlato di **tre competenze** da sviluppare in parallelo.

La prima è la **competenza di trading**. Capire come funzionano i mercati, riconoscere le tendenze, gestire il rischio. È la base senza la quale nessuno strumento può essere d'aiuto. Van Tharp, Larry Williams, tutti i grandi del nostro settore lo hanno sempre

insegnato: il trader per sviluppare bene l'attività ha bisogno di conoscere molto bene il funzionamento dei mercati di riferimento. Più ne sappiamo, più saremo competitivi.

La seconda è la **capacità di usare l'intelligenza artificiale**. Non serve essere programmatori. Serve sapere cosa chiedere e come chiederlo. È una competenza che si sviluppa con la pratica: dialogando con lo strumento, testando, correggendo, iterando.

La terza è la **raccolta e analisi dei dati**. Ogni trader per sviluppare un'attività competitiva ha bisogno di dati. La nostra capacità di analizzare questi dati in modo dinamico, in modo veloce, è essenziale. Più siamo efficienti nell'analizzare grandi masse di dati, più saremo in grado di elaborare strategie e attività competitive sui mercati.

Queste tre competenze si rafforzano a vicenda. La competenza di trading guida la raccolta dei dati giusti. L'intelligenza artificiale accelera l'analisi. I dati alimentano il miglioramento continuo.

20.3 Il Vero Vantaggio Strategico

Il vero vantaggio strategico del trader è avere un controllo sui dati. Saperli, conoscerli, averli a disposizione, poterli consultare e arricchire.

Un tempo questo vantaggio era riservato ai grandi fondi speculativi. Servivano team di sviluppatori, infrastrutture costose, anni di lavoro. Il piccolo trader privato non aveva accesso a queste risorse.

Oggi la situazione è cambiata. Con StrategyQuant e Claude Code, ho a disposizione una potenza di calcolo paragonabile a quella di un piccolo fondo speculativo. La postazione su Amazon AWS mi costa $2000 al mese – un investimento significativo per un privato, ma accessibile. In passato, lo stesso livello di capacità computazionale sarebbe stato impensabile.

E non è solo una questione di potenza di calcolo. È la capacità di trasformare le idee in strumenti funzionanti in tempi rapidi. Il Power Tool, la piattaforma di analisi, il database strategie: tutto questo è nato in settimane, non in anni.

20.4 Il Percorso dal Backtest alla Produzione

Ho descritto un percorso in tre fasi: **backtest, conto demo, produzione**. È un percorso che richiede pazienza, ma che protegge il capitale.

Nella fase di backtest si studia la strategia sulla carta. Si analizzano otto anni di dati storici, si identificano i pattern, si calcolano i drawdown. Claude Code aiuta a elaborare i file di configurazione di StrategyQuant, ottimizzando il ciclo di ricerca.

Nella fase demo si verifica il funzionamento reale. La strategia viene caricata su un conto virtuale e lasciata lavorare per mesi. I dati vengono trasmessi alla piattaforma e confrontati con il backtest. Se c'è coerenza, si procede. Se ci sono discrepanze, si analizzano e si correggono.

Nella fase di produzione si genera profitto effettivo. Su conti reali, su conti di prop trading, con capitale in gioco. Solo a questo punto la strategia ha dimostrato il suo valore.

Questo percorso si ripete per ogni strategia. È un ciclo: configurazione, elaborazione, risultati, analisi, correzione, nuova iterazione. Fino a giungere a soluzioni sempre più precise, sempre più efficienti.

20.5 Un Coltello: Può Essere Usato per il Bene o per il Male

Non sono un fan sfegatato dell'intelligenza artificiale. Riconosco che è un grande strumento, ma come un coltello può essere usato per il bene o per il male.

Nel nostro ambito, l'uso è chiaro: accelerare la ricerca, sviluppare strumenti migliori, analizzare più dati in meno tempo. È un uso costruttivo che ci rende più competitivi senza danneggiare nessuno.

Ma è importante mantenere un approccio critico. L'intelligenza artificiale non sostituisce la competenza di trading. Non sostituisce l'esperienza. Non sostituisce il giudizio umano. È uno strumento potentissimo che amplifica ciò che già sappiamo fare. Se non sappiamo cosa chiedere, non otterremo nulla di utile.

Per questo il percorso formativo della community inizia dalle basi del trading, non dall'intelligenza artificiale. Prima si capisce come funzionano i mercati. Poi si impara a usare gli strumenti.

20.6 Lavorare di Più in Pianificazione, Lavorare di Meno in Operatività

La filosofia che guida tutto il mio approccio si può riassumere in una frase: **lavorare di più in fase di pianificazione e ricerca, per lavorare di meno e meglio in fase operativa**.

Il trading non pianificato diventa emotivo. L'emotività emerge quando non sappiamo cosa fare. Se invece abbiamo un piano, se abbiamo i dati, se abbiamo testato le strategie, l'operatività diventa esecuzione di un processo già definito.

Questo non significa che non ci saranno momenti difficili. Il trading ha alti e bassi, fa parte del gioco. Ma con un piano e con i dati, i momenti difficili si affrontano con metodo, non con il panico.

20.7 Il Futuro è Nella Collaborazione

Ho scelto di condividere tutto questo nella community invece di tenerlo per uso esclusivo. Non per altruismo astratto, ma perché la collaborazione genera valore per tutti.

Ogni utente che condivide i propri dati arricchisce il database. Ogni strategia testata da più persone viene validata più velocemente. Ogni discussione sui risultati produce intuizioni che da soli non avremmo avuto.

La community non è un servizio da consumare. È un progetto a cui contribuire. È così che si cresce insieme, è così che si costruisce un vantaggio competitivo duraturo.

20.8 Un Invito

Se sei arrivato fin qui, hai una scelta da fare.

Puoi considerare questo libro come una lettura interessante e tornare alla tua routine. Oppure puoi decidere di mettere in pratica ciò che hai letto: studiare i mercati, imparare a usare l'intelligenza artificiale, raccogliere e analizzare i dati.

Il percorso non è breve. Come diceva Larry Williams, imparare il trading è come imparare una lingua straniera. Servono mesi, forse anni. Serve impegno e continuità.

Ma se sei disposto a percorrerlo, le informazioni contenute in questo libro ti saranno utili. E se vorrai, potrai unirti alla community per fare questo percorso insieme ad altri che condividono lo stesso obiettivo.

Studiare e capire come funziona l'intelligenza artificiale adesso, in questa epoca, è essenziale. I primi che acquisiranno questa competenza avranno un vantaggio su tutti gli altri. È su questo vantaggio che si fonda il lavoro descritto in queste pagine.

Il vantaggio competitivo non si eredita. Si costruisce giorno dopo giorno, con competenza, dati e strumenti sempre migliori. L'intelligenza artificiale è il moltiplicatore che rende possibile ciò che prima era impossibile. Sta a noi decidere come usarla.

---

https://TrendFollowingTraders.com/blog